

Bilancio di Esercizio

B **E** 13



Banca Centro Emilia

BE¹³

Bilancio di Esercizio
dall'1/01/2013 al 31/12/2013

BANCA CENTRO EMILIA _ CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa Iscritta al n. 8509 dell'Albo delle Aziende di Credito. Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara col n. 137791/97. Albo delle Cooperative n. A112765. Codice Fiscale e P.IVA 01402600389. Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale

Coordinamento Editoriale e Impaginazione

BANCA CENTRO EMILIA

Federica Guaraldi

Progetto grafico: Giulia Cassani

Stampa:

SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C. -Cento (Fe)

Aprile 2014

Presidente

Giuseppe Accorsi

Consiglio di Amministrazione

Dante Pola, *Vice Presidente*

Adriano Balanzoni, *Consigliere*

Riccardo Boldrini, *Consigliere*

Giuliano Carini, *Consigliere*

Nicola Fabbri, *Consigliere*

Stefano Gallerani, *Consigliere*

Alberto Minarelli, *Consigliere*

Alberto Rodolfi, *Consigliere*

Collegio Sindacale

Luigi Stefàno, *Presidente*

Paolo Fava, *Sindaco Effettivo*

Andrea Sgarbi, *Sindaco Effettivo*

Luigi Scagliarini, *Sindaco Supplente*

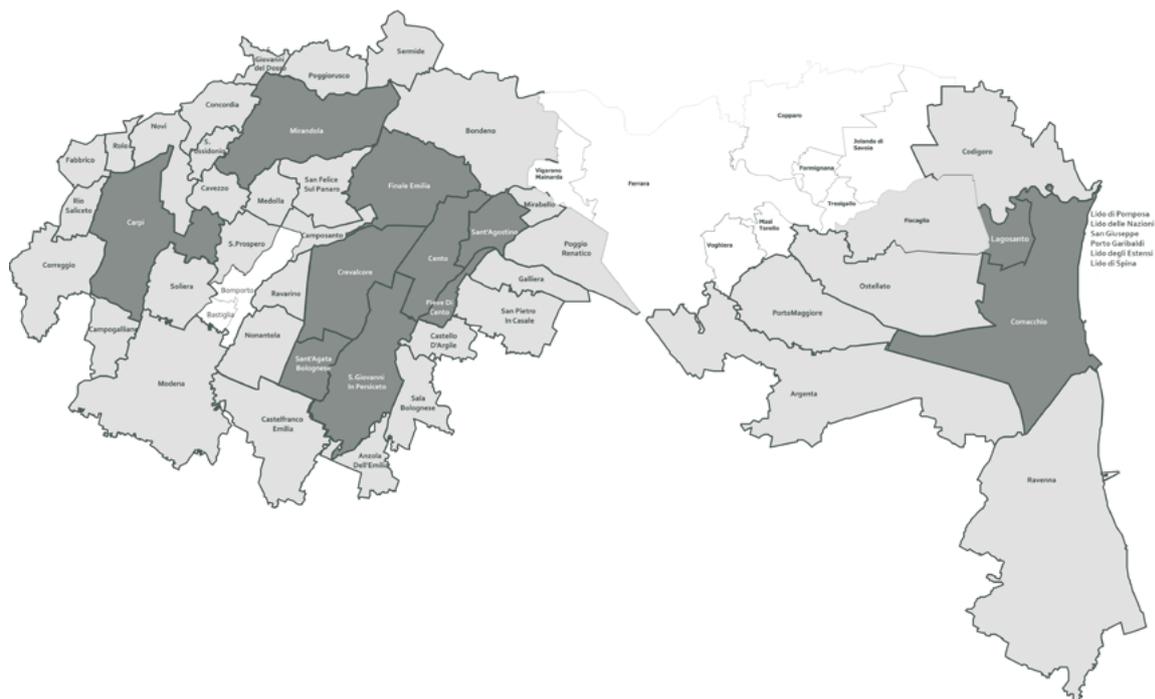
Nicola Selvatici, *Sindaco Supplente*

Direzione Generale

Giovanni Govoni, *Direttore Generale*

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa Spa



SEDE E DIREZIONE GENERALE
Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI
Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO
Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

Filiali

ZONA DI FERRARA

Buonacompria
Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompria@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina
Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Renazzo
Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino
P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio
Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - Fax 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

Lagosanto
Via Roma, 6
Tel 0533 94059 - Fax 0533 449199
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA

Pieve di Cento
Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli
Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima
P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore
Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese
P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA

Finale Emilia
Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola
Via Circonvallazione, 46/48
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno
Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

Sportelli Automatici

Casumaro Via Bondenese, 233

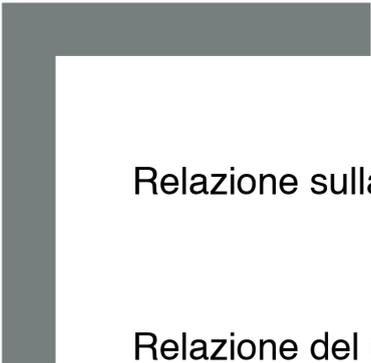
Reno Centese Via Chiesa, 99

Lido degli Scacchi c/o Camping Florenz Via Alpi Centrali, 19

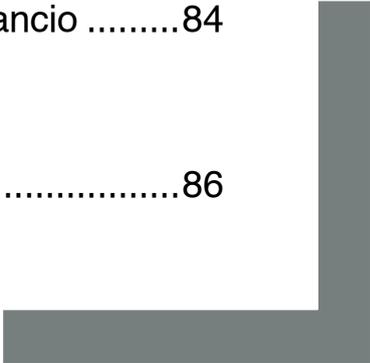
Lagosanto c/o Centro Comm.le Aliper - Viale Italia, 25

Cento c/o Interspar - Via Ferrarese, 23

Indice **Generale**



Relazione sulla gestione.....	6
Relazione del Collegio Sindacale	80
Relazione della Società di Revisione con giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio	84
Bilancio al 31.12.2013	86



Relazione sulla gestione

Io di natura sono ottimista: il bicchiere per principio è sempre mezzo pieno.

Questo dà la forza di lottare, di non mollare mai, di guardare avanti a cercare all'orizzonte un'alba limpida, tersa, pulita, silenziosa, luminosa, quieta; un futuro di vita e serenità da lasciare ai tuoi nipoti.

Siamo sinceri, queste nostre convinzioni per i tempi che corrono vacillano, vacillano e rischiamo lo sconforto.

Imperano le inefficienze e le prepotenze burocratiche: non puoi far niente senza riempire un modulo, senza prendere un numero, senza che un burocrate ti faccia passare da imbecille perché il modulo non è ben compilato.

Si passa poi alle vessazioni burocratiche: a qualsiasi richiesta la prima risposta è no, poi fai domanda e con comodo e col tempo si vedrà, intanto paghi e aspetti e magari devi tornare a pagare; e poi, te la puoi permettere l'automobile che hai? Il tuo reddito è congruo? E sei in regola con lo spesometro? E col ticket sanitario? E con la retta dell'asilo?

E perché pretendi di spendere i tuoi soldi, regolarmente guadagnati, come ti pare? No, no, tu mi devi spiegare perché e dove li spendi; io funzionario integerrimo di questo stato onesto e premuroso voglio sapere e controllare tutto, per il tuo bene!

Organizziamo una gita in famiglia per visitare una città italiana, vanto nel mondo per bellezza e opere d'arte; un attimo, prima si paga il ticket d'ingresso, ma allora andiamo al mare, un attimo, prima bisogna cercare una spiaggia libera per non pagare l'ingresso allo stabilimento balneare. Mi sono stufato allora andiamo in montagna, attenzione dobbiamo evitare certe località altrimenti ti interrogano quando esci dal ristorante.

Ho capito è meglio che la mia famiglia ed io stiamo a casa, così risparmiamo e non ci complichiamo la vita.

Ma caro onesto cittadino come puoi pensare di cedere la tua vecchia, amata, valorosa automobile ad un parente o ad un amico che gli farebbe anche comodo? Dovrebbe bastare un semplice contratto di compravendita.

Ma sei fuori?! Devi passare dalle forche caudine della motorizzazione che ti "ruba" dai 400 ai 1000 euro, per il passaggio di proprietà; cifra che spesso è superiore al valore dell'auto. Caro amico non te la posso neanche regalare, perché sempre dai 400 ai 1000 euro di tasse devi pagare.

Allora non mi resta altro che demolire l'auto che sarebbe anche utile a qualcuno, naturalmente sempre pagando qualche centinaio di euro per la tassa di demolizione e costi di smaltimento rifiuti.

E pensare che quando l'ho comprata nuova ci avevo pure pagato l'Iva, imposta pari al 20, oggi 22% del valore dell'acquisto, l'IPT imposta provinciale di trascrizione, l'imposta di bollo e diritti del PRA e

della Motorizzazione, oltre, naturalmente, alla tassa annuale di possesso che devi pagare anche se vuoi conservare la tua automobile come ricordo.

Sicuramente avrete ricevuto una raccomandata: se velocemente, dico velocemente rispondi al campanello di casa, l'incaricato la consegna a chiunque si presenti.

Se non sei veloce o sei assente, devi andare a fare la solita lunga coda all'ufficio postale, devi presentarti con un documento di identità, con delega e fotocopia del documento dell'intestatario della raccomandata se mandi un familiare e con una visura della camera di commercio che attesti che tu hai i poteri per ritirare la busta, e, attenzione, non ritardare troppi giorni perchè scatta la tassa di giacenza, l'affitto di quel pezzetto di ufficio postale dove giace la tua busta.

Non è semplice del resto la registrazione di un contratto di affitto: o paghi un consulente, o tutte le volte che ti presenti, il modulo o è cambiato o non è ben compilato: nessuno ti corregge o ti aiuta nella compilazione, il cittadino non può non sapere, l'importante è pagare per dar corso al contratto, pagare per dire che l'appartamento si è liberato e pagare anche se l'inquilino non paga l'affitto. E quando firmi un contratto con un ente pubblico o azienda di servizi, telefono, acqua, gas, assicurazione, quante firme devi mettere sul modulo? Firmare, controfirmare e rafforzare i punti del contratto che sono sempre vessatori nei tuoi confronti. Per perfezionare un contratto con lo Stato italiano, riferito alla legge Sabatini, ho contato 69 pagine, ripeto pagine, non facciate, perchè in quel caso diventano 138 con naturalmente altrettante firme, a volte triple sulla stessa facciata. E pensare che davanti ad un notaio basta una, sottolineo una, firma per comprare o vendere anche un grattacielo.

Qualche riflessione ci sia consentito di fare sul tema terremoto a 2 anni di distanza.

Imprenditori piccoli e grandi si sono sentiti accusare dal fenomeno di turno di essere degli irresponsabili perchè dopo il sisma gli imprenditori hanno riaperto le aziende e con molta leggerezza tutti abbiamo ripreso le attività produttive. Non commento: quando è venuta la seconda forte scossa, anche le scuole erano aperte.

Da un altro deficiente di giornata, notoriamente esperto e di indiscussa professionalità, abbiamo appreso che i capannoni sono crollati in occasione del terremoto per la cattiva manutenzione da parte dei proprietari; credo che tutti noi saremmo curiosi di sapere quali manutenzioni avremmo dovuto fare per evitare il terremoto.

Regole, contregole, limitazioni, controlli, decreti uno dopo l'altro: avete presente cosa bisogna fare per sperare di avere i rimborsi dovuti non da leggi divine, ma da leggi decise autonomamente dallo stato? Un percorso ad ostacoli in un labirinto fatto di moduli su moduli, relazioni tecniche di professionisti abilitati, di Mude, di Sfinge, della cambiale Errani, il tutto completato dai mal di pancia dei vari uffici tecnici comunali che spaccano il capello nella verifica di edifici che in molti casi risalgono a qualche secolo fa, e non solo!

"ma in un sistema tortuoso come un labirinto, nessuno risponde più di nulla: c'è sempre un comma che ti lava la coscienza." Michele Aines.

Tutto questo porta con sé almeno tre conseguenze facilmente dimostrabili:

- Grande litigiosità fra condomini, proprietari e uffici tecnici, attivi soprattutto a sanzionare le irregolarità;

- Nessuna decisione coraggiosa e responsabile da parte degli enti pubblici che possa agevolare la ricostruzione;
- Una gran quantità di professionisti abilitati a dare buoni consigli solo ed esclusivamente perché del terremoto se ne è fatto un mestiere;

Poco contento, ma beato, chi si è guarito le ferite da solo senza chiedere niente a nessuno!

Ci piacerebbe raccontare la storia del SISTRI: il meccanismo inventato per lo smaltimento dei rifiuti non domestici. Obbligatorio da parte di artigiani piccoli e grandi, piccole e grandi aziende.

Non pensate a rifiuti strani o pericolosi, pensate a cose semplici, come legno, imballaggi, cartone, ferro, plastica, calcinacci, terra: sarebbe un bel racconto che dimostra l'efficienza e la responsabilità della burocrazia che decide per ognuno di noi, ma ci porterebbe via troppo spazio e alla fine lo sconforto prenderebbe il sopravvento.

Questo è l'ambiente in cui siamo obbligati a vivere, fatto di arroganza e di sopraffazione nei confronti dei cittadini trattati come sudditi, dove giorno dopo giorno cresce l'insofferenza delle persone per bene, di chi lavora, di chi si preoccupa del futuro da lasciare a figli e nipoti.

"Il virus che infetta l'organismo dello stato si annida nell'eccesso dei controlli, delle giurisdizioni, dei procedimenti, delle norme (che peraltro fanno da scudo a chi è poco volenteroso)." M.A.

Questa nostra società rappresenta il trionfo della burocrazia ma, siatene certi, di burocrazia si muore e noi, senza che lo dica Totò, "modestamente" ne stiamo morendo.

Questo è l'ambiente in cui la nostra piccola banca opera e lavora, per dare sostegno e certezza a soci e clienti. L'attività bancaria in genere è totalmente impastata e impestata di burocrazia: regole da applicare sempre più complicate ed astruse che non ci consentono la minima elasticità, proprio in questi momenti dove maggiore è la necessità di prendere provvedimenti, a sostegno, per quanto possibile, di chi è in difficoltà. E naturalmente, è bene che lo sappiate e sia ben chiaro, per i vertici dell'Istituto c'è sempre il dito alzato di chi ci ricorda che l'errore non è ammesso e che il peccato si assolve solo con la responsabilità personale e le relative sanzioni.

Non è facile in questi anni fare gli amministratori di una banca, noi siamo qui, davanti a voi, e ci proviamo, possiamo affermare e ribadire ad alta voce di operare in assenza di conflitti di interessi, indichiamo le linee guida da seguire come politiche aziendali, sosteniamo, appoggiamo e controlliamo l'attività della direzione generale che, anche in questo caso ad alta voce, ringraziamo, assieme a tutto il suo staff, per le capacità dimostrate, per la professionalità che li distingue, ed è dimostrato e percepibile nei modi e nelle forme e non da ultimo per i risultati conseguiti. Risultati positivi che a differenza di altri concorrenti non mi spertico a sbandierare come eccezionali, ma dichiaro importanti e opportuni. I tempi non lasciano spazio alle grida di esaltazione.

La banca presenta risultati generosi e mostra un importante equilibrio finanziario:

- Impieghi totali: 405 milioni di euro (-0,80% rispetto al 2012);
- Nuovi impieghi concessi nel 2013: 31 milioni di euro;
- Raccolta totale: 733 milioni di euro (+4,77% rispetto al 2012);
- Patrimonio di vigilanza: 46 milioni di euro;
- Tier 1: 13,90%;
- Soci: n. 6.626;
- Utile (al netto delle imposte): 2,070 milioni di euro;
- Remunerazione quote sociali: 2%.

Vede soci e patrimonio in continua metodica crescita, l'economia dovrà per forza cambiare, il nostro mestiere abbiamo dimostrato di saperlo fare. Nei fatti abbiamo scelto di mettere il lavoro avanti per garantire stabilità e sicurezza. L'intera struttura è fatta di bravi e bravissimi ragazzi sui quali investiamo ogni anno in formazione per farli crescere e devono crescere, altrimenti inevitabilmente si troveranno tagliati fuori dal gruppo coeso, trainante e professionale a disposizione di soci e clienti.

I ripetuti tentativi delle grosse banche di farci morire non ci fanno paura, ripeto sappiamo fare il mestiere, spendiamo la nostra faccia, viviamo in mezzo a voi e con voi condividiamo le difficoltà di ogni giorno.

Con grande piacere concludo questa relazione prendendo da Facebook un'esternazione scritta da un giovane imprenditore di 26 anni il 5 febbraio 2014.

"Scusate ma, ora la buona notte ve la do io:

Ci sono imprese fatte di ladri, di imprenditori egoisti, falsi, ipocriti. Gente che vede l'operaio solo come un ingranaggio, una ruota da consumare e far girare per aver più barche, più case, più soldi. Solo soldi.

Poi ci sono gli Imprenditori che lavorano CON gli operai. Dove essere operaio è essere un 'collaboratore', un 'fratello'. Dove si lavora INSIEME, ci si sporca INSIEME, si fatica mentalmente e finanziariamente INSIEME. Imprenditori che combattono per il domani della propria gente perché si sentono responsabili per i loro dipendenti, che li portano alti come eroi, maestri, vincitori. Imprenditori che sono disposti a guadagnare meno pur di non vedere i propri dipendenti senza lavoro. Imprenditori che si spremono l'anima, la vita, la dignità pur di continuare a combattere.

In Italia la prima categoria è vista come gli EROI, la seconda come i COGLIONI.

Beh, sono orgoglioso di imparare dai coglioni. Di arrivare al lavoro la mattina alle 6:30 e prendere il caffè con persone che mi sorridono e scherzano. Orgoglioso di vedere dipendenti che godono dei successi e ti sostengono quando sei nella merda. Orgoglioso di essere con persone che ti dicono 'io qui ci sono, qui rimango'.

Sono orgoglioso di ciò che siamo INSIEME e sono certo che MAI abbandonerò il mio sogno, tramandato dalla passione e dall'amore di mio padre e dei miei zii. Un amore per il proprio lavoro ma che prima di tutto va a quelle persone che, pioggia vento o neve, tutte le mattine entrano dal nostro cancello, pronti a tutto, irrefrenabili come un treno in corsa, come a voler ribadire a gran voce (e a chi non sente) che l'Impresa Italiana, fino a che ci sveglieremo alla mattina, non morirà.

MAI."

Sarei orgoglioso di poter contare un giorno questo giovane fra i nostri soci e di poterne conoscere tanti altri altrettanto risoluti che sono certo sono in mezzo a voi. Se ve la sentite fatevi avanti: il futuro è vostro!

1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

**Lo scenario
macroeconomico
di riferimento**

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'innatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e

locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla *Federal Reserve* di 6,5 per cento).

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della bank of England.

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della **Federal Reserve** ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds*, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del *funding* si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensio-

nale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno – ultima data disponibile – i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle Banca di Credito Cooperativo (di seguito BCC-CR) già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO A NOVEMBRE 2013 (importi in milioni di euro)													
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	
CASSA	184	344	228	147	904	9.735	-2,7%	-1,1%	0,7%	-2,0%	-1,2%	-6,6%	
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.359	58.747	29.749	12.069	134.924	1.868.822	-3,3%	-3,8%	-1,4%	-2,0%	-3,0%	-4,4%	
di cui: SOFFERENZE	2.772	4.567	2.254	1.710	11.304	150.578	41,9%	33,9%	28,3%	23,3%	32,8%	22,6%	
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.375	6.071	3.451	2.491	16.388	523.960	12,2%	17,9%	13,1%	10,4%	14,2%	-8,0%	
di cui: SOFFERENZE	0	2	-	-	2	113	-44,8%	-31,9%	-	-	-33,1%	-0,8%	
TITOLI	14.995	25.319	15.354	8.854	64.522	776.728	25,5%	26,3%	26,1%	14,9%	24,4%	3,3%	
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	1	3	1	-	5	827	299,5%	-6,3%	25,7%	-	7,2%	5,9%	
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.401	2.529	1.271	648	5.849	69.511	3,4%	2,7%	3,0%	1,8%	2,8%	-3,1%	
ALTRE VOCI ATTIVO	1.718	2.435	1.686	1.083	6.922	359.197	3,6%	10,9%	2,0%	-4,5%	2,3%	14,8%	
PROVVISTA	47.878	79.869	44.070	20.428	192.246	2.946.197	6,9%	6,4%	8,5%	5,3%	6,9%	-2,0%	
- RACCOLTA DA BANCHE	7.393	13.468	7.320	4.144	32.324	869.439	8,5%	13,9%	8,8%	3,9%	10,1%	-7,6%	
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	40.486	66.402	36.750	16.285	159.922	2.076.759	6,6%	4,9%	8,4%	5,6%	6,2%	0,6%	
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	40	280	155	74	549	10.512	-9,6%	-1,4%	-1,0%	-17,4%	-4,4%	-12,5%	
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.821	7.285	3.818	1.994	15.918	168.714	16,1%	51,2%	24,0%	9,9%	31,1%	4,8%	
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	858	3.699	1.930	3.545	10.033	301.591	9,4%	-0,7%	-0,4%	8,2%	3,2%	1,5%	
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.307	2.754	1.954	2.027	9.042	42.356	26,3%	14,3%	11,0%	16,9%	17,0%	-2,0%	
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	18.839	29.022	17.121	6.166	71.148	760.296	16,4%	13,3%	18,0%	11,8%	15,1%	8,5%	
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3	-	0	3	3.949	-	-37,3%	-	-21,6%	36,9%	5,3%	
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	650	621	857	287	2.415	144.944	3,2%	-3,3%	34,6%	7,7%	11,0%	8,0%	
di cui: ALTRO	128	472	509	113	1.222	34.154	7,2%	-70,6%	3,0%	-9,7%	-47,8%	-1,3%	
di cui: OBBLIGAZIONI	14.843	22.265	10.405	2.079	49.592	610.242	-6,9%	-7,9%	-8,2%	-19,9%	-8,2%	-10,0%	
CAPITALE E RISERVE	5.023	8.751	3.920	2.409	20.102	278.131	1,6%	2,0%	3,4%	2,3%	2,2%	-2,5%	
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.173	6.830	3.751	2.454	17.209	485.508	19,4%	20,9%	23,3%	31,1%	22,4%	7,6%	

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) e al "commercio" (10,7%).

QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

ATTIVITÀ DI FUNDING

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2011-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

POSIZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

ASPETTI REDDITUALI

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte

crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Alcune realizzazioni del 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

1. *dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI.* Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
2. *favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale,* al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
3. *migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali,* chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello
4. *investire nella qualità delle persone,* in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
5. *valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR,* inteso come modello di business ed organizzativo.

LA RETE DI SICUREZZA DEL CREDITO COOPERATIVO: IL RUOLO DEL FGD IN QUESTA CRISI, LE PROSPETTIVE DEL FGI

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi. E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Nello specifico ambito dei meccanismi di soluzione di crisi conclamate di BCC-CR (commissariamenti con esiti liquidatori), la Categoria si è impegnata ad affrontare, in stretto raccordo con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle Entrate, il tema del recupero delle imposte differite (DTA) anche nei

casi di liquidazione di banche non appartenenti a gruppi bancari, ricercando quindi una sostanziale equiparazione di trattamento per le BCC-CR, le quali, pur essendo vincolate tra loro da un meccanismo obbligatorio di tutela dei depositanti, non avrebbero potuto beneficiare del trasferimento del credito d'imposta riveniente da svalutazioni creditizie nei casi appunto di non continuità aziendale (liquidazioni coatte con cessione di attività e passività ad altra BCC-CR). Attraverso un chiarimento interpretativo della norma fiscale, si è quindi aperta la strada alla possibilità di recuperare importi significativi di credito d'imposta nell'ambito di operazioni di questo tipo, riducendo in modo rilevante gli oneri a carico del Sistema per la soluzione di queste situazioni di crisi.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi – in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI – e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti "devianti" da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

LA RIFORMA DELLO STATUTO-TIPO DELLE FEDERAZIONI LOCALI.

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

LE AZIONI SUL NOSTRO PRINCIPALE CAPITALE: LE PERSONE

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente. In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il Personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

SPAZIO E STIMOLI ALLE GIOVANI GENERAZIONI DI SOCI E DI IMPRENDITORI

Il Credito Cooperativo rivolge una speciale e convinta attenzione ai giovani. Intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura dell'imprenditorialità e della cooperazione di credito.

Le Banche di Credito Cooperativo si propongono come palestre di azione e di coinvolgimento. Creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. In cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. E' un modo concreto per favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, per costruire il futuro di aree che rischiano di perdere talenti e intelligenze, per accrescere la coesione sociale.

In questa logica il Credito Cooperativo italiano ha avviato già da alcuni anni il Progetto BCC: *La banca dei giovani*. In tale ambito, realizzazioni concrete e originali sono essenzialmente due:

- l'iniziativa *Buona Impresa!* per dare impulso fattivo all'imprenditorialità giovanile (con prodotti e servizi, offerti anche in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con percorsi di accompagnamento che coinvolgono le Associazioni imprenditoriali come Confcooperative e Retelmpreseltalia in materia di utilizzo delle garanzie e di approccio professionale alla traduzione di idee in realtà imprenditoriale durevole)
- e l'iniziativa *Giovani Soci BCC*. Sono già oltre 60 le realtà aggregative dei giovani soci (associazioni, club, consulte...) distribuite su tutto il territorio nazionale che coinvolgono decine di migliaia di ragazzi con un ventaglio di attività composito e creativo e un trend di crescita molto interessante. Due siti co-gestiti da Federcasse e dai giovani coinvolti portano il nome delle due iniziative.

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

L'Unione Bancaria

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

- a) l'integrazione dell'eurozona;
- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

UNA INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E REGOLAMENTARE DI GRANDE PORTATA

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è preconditione per realizzare la democrazia economica.

Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi:

1. *Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio.*

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto *bail-in*. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del *bail-in* come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore. La percezione della protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata. Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del *bail-in* a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca, generando uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

FederCASSE ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.

2. *Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti. Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.*

3. *Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti.* Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.
4. *Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.* La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

FederCasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

2

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'esercizio 2013 si chiude con un utile netto di € 2,070 milioni, risultato soddisfacente, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno.

Il risultato economico è stato realizzato in virtù dell'apporto del "margine da servizi" e, soprattutto, dei consistenti guadagni realizzati nell'attività di intermediazione finanziaria. La straordinaria performance che ha caratterizzato le dinamiche di questi proventi nel corso dell'anno ha consentito di riassorbire l'incidenza delle rettifiche di valore connesse al deterioramento del credito (le svalutazioni si attestano su livelli mai raggiunti in precedenza).

Le politiche di investimento varate dal Consiglio di Amministrazione hanno portato a rafforzare la dotazione dei titoli in proprietà con l'obiettivo di sostenere e reintegrare il margine di interesse fortemente intaccato dalla persistente onerosità degli interessi passivi pagati sulla provvista da clientela che hanno continuato a mantenersi su livelli elevati a causa dell'influenza dello spread.

La campagna di acquisizione di titoli dello Stato italiano intrapresa dalla Tesoreria a partire dal 2011 e finanziata mediante il ricorso alle sovvenzioni concesse dalla Banca Centrale Europea e da Iccrea Banca, ha ricevuto un nuovo, forte impulso nell'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio si è assistito ad un considerevole aumento delle posizioni classificate tra le attività deteriorate che ha reso necessaria la previsione di ingenti rettifiche di valore il cui ammontare ha superato i livelli già eccezionali dello scorso anno anche per effetto delle svalutazioni imputate con riferimento alle esposizioni creditizie riconducibili ad un gruppo di clienti che formano oggetto di segnalazione tra i Grandi Rischi.

Il sistematico monitoraggio e la ricognizione approfondita della qualità creditizia degli impieghi creditizi hanno orientato i processi valutativi (anche in relazione ai fenomeni di deterioramento o deprezzamento delle garanzie, in particolare di natura immobiliare in conseguenza degli eventi sismici), nell'ambito delle politiche di bilancio, secondo criteri improntati alla massima prudenza in funzione di un rafforzamento dei fondi svalutazione a presidio del rischio di credito.

Margine di interesse

Suddivisione Interessi attivi (Voce 10 C/E)	31/12/2013	31/12/2012	Scostam.	Variaz. %
su Crediti v/Clientela	14.053	13.806	247	1,79
su Crediti v/Banche	161	67	93	138,86
su Titoli di Proprietà	6.033	5.732	300	5,24
Altri (differenziali IRS a rettifica degli interessi pass.)	916	775	142	18,30
Totale	21.163	20.380	782	3,84

Suddivisione Interessi passivi (Voce 20 C/E)	31/12/2013	31/12/2012	Scostam.	Variaz. %
su Debiti v/Clientela e Titoli in circolazione	9.056	8.092	964	11,91
su Sovvenz. Pass. Cassa DD.PP.	127	3	124	3.822,81
su Debiti v/Banche (Pool Collateral con ICCREA - LTRO)	487	732	- 245	-33,48
Totale	9.670	8.828	842	9,54

Il margine di interesse si mantiene del tutto stazionario rispetto al precedente esercizio (-0,52% pari a meno E. 60 mila).

La dinamica dell'aggregato è stata determinata principalmente dal concorso di alcuni fattori quali l'incremento significativo del costo della Raccolta diretta, la tendenziale riduzione del rendimento dei titoli del portafoglio di proprietà ed il contenuto apporto reddituale degli impieghi economici.

Gli interessi passivi pagati sulla raccolta risentono di un sensibile aumento (+ 9,54% pari a E. 842 mila) determinato dal consistente incremento dei volumi che si è registrato nel corso dell'esercizio ma anche dei preoccupanti fenomeni in atto da alcuni anni che, a causa della crisi di liquidità che affligge i mercati finanziari, hanno innescato una frenetica corsa al rialzo dei tassi passivi di remunerazione che ha stravolto ogni equilibrio ed ogni correlazione esistente con l'andamento dei tassi degli impieghi creditizi.

Nel 2013 l'andamento degli indici del mercato interbancario ai quali sono parametrati i tassi applicati agli impieghi creditizi si è mantenuto del tutto stazionario: la media Euribor a tre mesi si continua ad attestare su livelli molto prossimi allo zero e passa da 0,186% al 31/12/2012 a 0,268% di dicembre 2013.

Il contributo degli impieghi finanziari alla formazione dell'aggregato degli interessi attivi continua a essere molto rilevante: gli interessi percepiti a fronte degli investimenti nel portafoglio titoli ammontano ad E. 6,033 mln e rappresentano il 28,51% del totale della Voce 10 di Conto Economico.

Tuttavia pur in presenza di un consistente aumento del saldo liquido medio dei titoli in giacenza sul portafoglio di proprietà (oltre 40 mln di euro) l'incremento % degli interessi contabilizzati a consuntivo appare contenuto (+ 5,24 % pari a E. 300 mila).

Questa situazione si è creata sia per effetto del calo dei tassi sulle cedole dei titoli a tasso variabile in carico sia per la crescita dimensionale ed il turnover di portafoglio che hanno comportato l'immissione di titoli con rendimenti via via inferiori (principalmente a causa del rientro graduale e continuativo dello spread).

Gli effetti negativi provocati dalla recrudescenza della crisi economica e le criticità emerse all'interno dell'Eurozona hanno contribuito a determinare una situazione finanziaria molto complessa e conno-

tata da profili di assoluta eccezionalità, con tassi interbancari e tassi *free risk* ai minimi storici e livelli di *spread* sul rischio sovrano molto elevati e inimmaginabili fino a poco tempo fa.

Entrambi questi fattori incidono in modo pesante sul profilo reddituale della Banca, penalizzando oltremodo il margine di interesse: essi infatti condizionano la dinamica sia delle poste dell'attivo (la cui struttura è composta da impieghi creditizi con durata media elevata ed, in molti casi, sprovvisti di un tasso minimo di remunerazione) sia di quelle del passivo (causando un aumento del costo della raccolta, che è concentrata soprattutto sulle scadenze a breve/medio termine e riflette perciò il rischio Paese in fase di rinegoziazione).

Per compensare, almeno in parte, questi effetti gravemente negativi, la Banca ha impostato la propria strategia utilizzando in maniera coerente e conseguente gli strumenti che le Autorità Monetarie, in considerazione della eccezionalità del momento, hanno appositamente messo a disposizione del sistema bancario.

La consistenza media del portafoglio titoli di proprietà nel corso del 2013 si è incrementata in modo progressivo e costante.

La gestione del portafoglio titoli di proprietà ha dunque rivestito un ruolo strategico di difesa degli equilibri della Banca, che prescinde da esigenze di ordine contingente connesse a temporanei sbilanci di liquidità (questi ultimi sarebbero i requisiti alla base di una attività di trading ordinaria).

Con riferimento agli investimenti in titoli di proprietà, la Banca ha definito ad inizio anno precisi obiettivi di rischio-rendimento adottando apposite Linee Guida molto dettagliate riguardo alla composizione del portafoglio per tasso (fisso, variabile, indicizzato all'inflazione) e per durata (breve, medio, medio-lunga, lunga). Sono stati inoltre individuati obiettivi di volume fissati indirettamente in funzione della linea di credito richiesta ad Iccrea per l'operatività di rifinanziamento in pooling, cercando di perseguire un equilibrio tra un ampio utilizzo della linea stessa ed il mantenimento di un prudente profilo di liquidità.

Entro tali coordinate la gestione del portafoglio titoli è stata indirizzata in via prioritaria a perseguire la crescita equilibrata dei volumi (in particolare dei titoli di stato) e quindi il miglioramento prospettico del margine di interesse.

In quest'ottica l'operatività di trading e di aggiustamento delle posizioni, che ex post ha dato soddisfacenti risultati economici, è stata condotta essenzialmente con la finalità di stabilizzare la gestione e consolidare progressivamente i risultati conseguiti, quindi con un ruolo non secondario di contenimento del rischio.

Nel 2013, pur tenendo conto di incrementi di valore legati all'operatività e all'andamento del mercato, risulta evidente un consistente aumento della componente dell'attivo investita in titoli e finanziata con liquidità giacente presso la Banca (causa incremento della raccolta diretta, essenzialmente "corporate" e rallentamento nella dinamica degli impieghi).

Commissioni nette

Il **margine da servizi (Voce 60)** presenta un andamento positivo rispetto al 31/12/2012 (+13,00% corrispondente ad un aumento di E. 749 mila).

L'andamento della **Voce 10 Commissioni attive** nel corso del 2013 esprime risultati di assoluto rilievo che in alcuni settori di attività raggiungono livelli di eccellenza.

Complessivamente la progressione in termini reddituali è molto soddisfacente (incremento di € 819 mila pari al 12,44%) ed assume ancora più risalto in considerazione del fatto che, già negli scorsi anni, si erano registrate performances decisamente ragguardevoli.

Infatti se, nei precedenti esercizi si era evidenziato un trend di crescita generalizzato a quasi tutti gli ambiti di operatività, nel corso del 2013 l'impegno profuso dalla rete commerciale e la caparbia

dedizione e determinazione dimostrata dalla struttura operativa della Banca nel perseguimento degli obiettivi di budget individuati dalla Direzione, ha consentito di migliorare ancora, in modo significativo, i risultati raggiunti.

Il consolidamento dei livelli reddituali è stato reso possibile attraverso strategie di sviluppo che hanno privilegiato prodotti e servizi competitivi ad "elevato valore aggiunto" collocati in virtù degli accordi di partnership commerciale con le Società-Prodotto.

Nell'ambito dell'**attività di distribuzione di polizze assicurative** si registra un nuovo eccellente risultato (+ 46,03% pari a E. 113 mila) che migliora ulteriormente gli ottimi riscontri emersi negli ultimi anni soprattutto in virtù dell'apporto delle commissioni di mantenimento (management fee) e dell'espansione del comparto "danni".

Molto soddisfacente l'andamento delle **commissioni percepite per il collocamento di prodotti del Risparmio Gestito**: nel confronto con lo scorso anno l'incremento si attesta ad E. 176 mila corrispondente ad una variazione pari a +41,56%.

Determinante nel conseguimento del risultato l'apporto delle provvigioni riconosciute da Cassa Centrale Banca a fronte della **sottoscrizione da parte della clientela delle Gestioni Patrimoniali**, prodotto in fase di costante espansione con ritmi di crescita straordinari nel corso del 2012 e del 2013 a riprova del gradimento accordato dalla clientela che ha individuato un interlocutore altamente specializzato ed affidabile al quale delegare la gestione degli investimenti finanziari.

Nelle politiche commerciali della Banca il collocamento delle GPM rappresenta un asset di importanza strategica anche in funzione della diversificazione delle forme di raccolta del risparmio presso la clientela.

In termini assoluti le commissioni passano da E. 113 mila del 2012 ad E. 231 mila del 2013, con un incremento in % pari al 103,73%.

Viceversa prosegue la fase di deciso rallentamento nell'attività di **collocamento presso la clientela di prestiti personali**. Il fenomeno, già in atto l'anno precedente, ha determinato conseguentemente, una riduzione delle commissioni retrocesse da BCC Credi.Co e dalle altre Soc. Prodotto a fronte di tale operatività (- E. 108 mila pari a - 28,67%).

Le motivazioni di questa forte contrazione della domanda di prestiti personali sono ascrivibili, in generale, alla recessione economica che ha indotto nella clientela una minore propensione verso i consumi costringendo molte persone a rivedere i propri comportamenti ed il proprio stile di vita. In questo scenario caratterizzato da crescenti difficoltà per le famiglie e da un diffuso clima di sfiducia e preoccupazione si è abbattuto il terremoto provocando anche in chi non aveva subito danni particolarmente gravi, ulteriore disorientamento ed inerzia.

Decisamente positivo l'andamento delle commissioni rilevate a fronte dei servizi e delle forme tecniche tipicamente riconducibili all'attività caratteristica esercitata dalla Banca "in conto proprio" connessa alla raccolta del risparmio ed all'intermediazione creditizia: un risultato che consente di rafforzare e consolidare il già consistente recupero di redditività registrato negli scorsi anni.

Nel corso del 2013 si registra, infatti, un considerevole incremento (+ 15,06% pari a E. 503 mila) delle **commissioni di gestione dei c/c attivi e passivi nonché delle commissioni per i finanziamenti erogati direttamente dalla Banca** (comprehensive delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi).

Tali proventi costituiscono il nucleo più importante, in termini quantitativi, nella composizione dell'aggregato delle Commissioni attive.

La revisione del tariffario in funzione delle nuove disposizioni normative che regolano l'applicazione delle commissioni sugli affidamenti concessi alla clientela ha comportato una differente allocazione

contabile dei proventi percepiti. In questo ambito, in particolare, risentono di una sensibile flessione le commissioni di istruttoria fidi in quanto, in parte, sostituite dalle "Commissioni per istruttoria veloce" che si trovano iscritte tra gli "Altri Proventi di Gestione" secondo quanto precisato dalla Banca d'Italia con uno specifico intervento interpretativo.

Positivo anche l'andamento delle commissioni per l'**incasso Effetti anticipati SBF** (+ E. 20 mila pari a +9,61%).

Per quanto attiene ai servizi di incasso e pagamento si rafforzano ulteriormente i buoni risultati che si erano delineati nel corso degli ultimi anni. Incrementi significativi hanno caratterizzato in questo settore le commissioni addebitate per l'attività di **incasso allo sportello delle deleghe di versamento di tributi e contributi e per i pagamenti vari (+39,97% pari a +E. 74 mila) e le disposizioni di addebito per pagamento utenze** (+E. 58 mila pari a +31,93%).

Molto positivi in termini di apporto reddituale anche l'andamento delle commissioni percepite **nell'attività di gestione dei sistemi di pagamento elettronici ("monetica")**. Le provvigioni riconosciute da ICCREA Banca e da CartaSi a fronte dei **prelevamenti eseguiti con tessere bancomat e dei pagamenti mediante terminali POS** evidenziano un rialzo del 16,59% (pari a E. 47 mila) mentre le commissioni riscosse per la **gestione delle Carte di Credito** beneficiano di un incremento del 10,03% (+ 30 mila).

In ripresa i **finanziamenti in leasing** concessi a fronte dell'acquisizione da parte delle imprese di beni strumentali destinati alla propria attività produttiva: +E. 25 mila (+194,42%).

La variazione in aumento delle **commissioni passive (Voce 50)** è soprattutto riconducibile alla dinamica degli oneri (al 31/12/2013 complessivamente pari a E. 241 mila) **sostenuti per la gestione delle obbligazioni assistite dalla garanzia statale** (commissioni riconosciute al Tesoro dello Stato, spese di ammissione alla quotazione sul mercato borsistico) conferite a garanzia delle linee di liquidità accordate nell'ambito dell'apertura di credito in "Pool collaterale" a fronte delle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Inoltre all'interno dell'aggregato delle commissioni passive si incrementano rispetto allo scorso anno gli oneri connessi alla gestione degli strumenti di pagamento ed in particolare alle carte di credito e di debito (elemento che si ricollega ed è direttamente proporzionale all'andamento delle commissioni attive retrocesse alla Banca in virtù dei medesimi servizi).

Margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto AFS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite conseguite dall'intermediazione in cambi.

Analogamente a quanto avvenuto nel 2012 nell'ambito dell'**attività di intermediazione finanziaria** si registra un nuovo risultato di eccezionale portata (ancora superiore a quello dello scorso anno) conseguito portando a compimento una serie di operazioni di cessione di titoli di Stato ricompresi nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita". Le operazioni sono state poste in essere, con efficace tempismo dall'Area Finanza e dalla Direzione Generale sfruttando le forti oscillazioni che si

sono prodotte nelle quotazione dei titoli nel contesto di un mercato finanziario ancora caratterizzato da instabilità.

Complessivamente l'utile iscritto a **Voce 100 b) "Utile da cessione/riacquisto di attività disponibili per la vendita"** ammonta a E. 4,474 mln ed è stato conseguito realizzando le plusvalenze latenti in una serie di BTP (utile pari a E. 3,713 mln), alcuni dei quali indicizzati all'inflazione, CCT (E. 708 mila), CTZ (E. 54 mila).

Di fronte a tale importante successo è comunque necessario sottolineare come si tratti di un risultato avente carattere straordinario ottenuto cogliendo favorevoli occasioni che si sono presentate nella gestione della Tesoreria, circostanza questa che impone la massima cautela nelle analisi fondamentali di C/Economico anche nella prospettiva di dover confrontarsi, nel prossimo futuro, con scenari economico-finanziari caratterizzati da motivi di incertezza.

All'interno della **Voce 70 - "Dividendi e proventi simili"** sono stati ricondotti anche i dividendi percepiti su titoli azionari e quote di O.I.C.R. classificati nelle categorie contabili delle "Attività detenute per la negoziazione" e delle "Attività disponibili per la vendita" (nell'ambito di quest'ultimo portafoglio, rilevano in particolare i dividendi riscossi in virtù della partecipazione detenuta nel capitale di Iccrea Holding, pari a € 34 mila).

Nell'ambito dell'aggregato di cui alla **Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"** sono allocati i profitti e le perdite realizzati mediante la negoziazione dei titoli iscritti nel Portafoglio HFT nonché le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari classificati sul medesimo comparto contabile.

E' contabilizzato inoltre alla Voce 80 anche **il risultato netto, derivante dall'oscillazione dei cambi, conseguito mediante le transazioni in valuta estera** (utili netti pari a E. 40 mila) e le variazioni di fair value derivanti dalla valutazione dei derivati impliciti connessi a strumenti finanziari strutturati, elemento, quest'ultimo, che concorre in modo significativo alla formazione dell'aggregato. Tale posta costituisce un elemento da ricondurre a rettifica degli interessi contabilizzati al costo ammortizzato sui pertinenti mutui.

La Voce 80 esprime un saldo di segno positivo (proventi netti pari a E. 269 mila) derivante dallo sbilancio tra componenti di reddito negativi e positivi, risultato decisamente inferiore rispetto al dato del 31/12/2012 che presentava un utile netto pari ad E. 744 mila.

L'utile derivante dall'attività di trading posta in essere nel corso dell'anno ammonta ad E. 260 mila ed è stato conseguito mediante la negoziazione di titoli azionari (azioni del settore industriale quali SAIPEM, ENEL GREEN POWER, FINMECCANICA e del settore bancario) e di strumenti finanziari ETF.

Il risultato economico riveniente dalla valutazione con riferimento ai corsi di mercato dei titoli in giacenza alla data del 31/12/2013 ha fatto emergere, complessivamente, plusvalenze nette pari ad E. 241 mila.

Per quanto concerne la valutazione delle opzioni cap e floor scorporate dai mutui in sede di erogazione alla clientela le oscillazioni del fair value, rilevato in base all'andamento della curva tassi forward che si è manifestato nel corso del 2013, hanno determinato un impatto negativo a C/Economico pari ad E. 271 mila (la perdita riassume, in gran parte, la plusvalenza rilevata in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2012 pari a E. 390 mila).

Al contrario dello scorso anno il saldo di cui alla Voce 110 - "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" evidenzia uno sbilancio di segno positivo.

Concorre alla formazione della Voce 110 anche una plusvalenza da valutazione per E. 105 mila rilevata con riferimento all'obbligazione strutturata (IT0004545866) emessa da ICCREA Banca classificata

in carico al portaf. delle "Attività valutate al fair value" per un valore nominale di € 3,0 mln. L'iscrizione di tale provento consente di ripianare completamente le minusvalenze imputate sul bilancio 2011 che ammontavano a E. 223 mila, già in parte recuperare al 31/12/2012 per E. 163 mila.

Lo scorso anno incidavano sulla formazione del saldo (di segno negativo) della Voce 110 le variazioni negative originate dai processi valutativi che hanno interessato i prestiti obbligazionari gestiti in regime di "fair value option" ed in particolare le obbligazioni strutturate emesse a tasso variabile e provviste di clausole che garantiscono un "tasso minimo garantito".

Alla Voce 90 - "**Risultato netto dell'attività di copertura**" figura iscritto il risultato derivante dalla gestione dei contratti derivati di copertura nonché delle correlate obbligazioni gestite in regime di "hedge accounting". Sono soggetti alla procedura di "hedge accounting", i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari riconducibile ai procedimenti di valutazione dei crediti, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre operazioni "fuori bilancio" (Voce 130).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI, ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA ED ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali originarie) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita "per effetto tempo"). I fondi di attualizzazione vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione.

Nel corso dell'esercizio si sono purtroppo verificate diverse situazioni di deterioramento del merito creditizio delle controparti che hanno reso necessari ingenti accantonamenti a Conto Economico effettuati a fronte delle stime di incerta recuperabilità dei crediti medesimi. Nel complesso i fondi svalutazione analitici ricondotti a rettifica dei crediti non performing si incrementano di E. 4,365 mln (+ 32,64%).

Per effetto degli accantonamenti effettuati in relazione alle previsioni di perdite imputate sull'esercizio 2013, la percentuale di copertura derivante dalle svalutazioni analitiche risulta in sensibile aumento: per Crediti a sofferenza passa dal 53,02% al 57,20% mentre per le Partite incagliate si attesta al 45,61% (nel 2012 era pari al 29,86%). I fondi svalutazione costituiti a fronte dei Crediti scaduti/sconfinati garantiscono una copertura pari al 19,07%.

Il saldo dei crediti a sofferenza (al lordo delle svalutazioni) subisce un significativo incremento (+23,00% pari a + E. 4,545 mln), in parte dovuto al trasferimento di una serie di posizioni in precedenza classificate tra le Partite incagliate (- 25,38% pari a E. 2,414 mln).

Oltre alle rettifiche di valore imputate sui Crediti deteriorati, a carico del Conto economico sono state previste svalutazioni a valore sui Crediti in bonis per complessivi E. 3,304 mln (nei primi mesi dell'esercizio 2014 la maggior parte delle esposizioni oggetto di tali rettifiche di valore sono state classificate tra le partite incagliate).

Parallelamente si registra un peggioramento anche nel rapporto tra le attività deteriorate nette (ossia Crediti a Sofferenza, Partite Incagliate e Crediti Scaduti) e l'ammontare complessivo del portafoglio crediti: se nel 2012 l'incidenza percentuale dei crediti "non performing" era pari al 4,13%, nel 2013 il dato raggiunge il 4,40%.

Il rapporto tra Attività deteriorate lorde ed il totale degli Impieghi Lordi è pari al 9,13% significativamente al di sotto della media regionale delle BCC che si attesta al 18,09% (il dato si evince dalla reportistica pubblicata a cura della Federazione regionale).

A partire dall'esercizio 2012 sono ricomprese nell'ambito della categoria dei "Crediti Scaduti/Sconfinati" le esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni (in precedenza, in forza della deroga concessa all'Italia, venivano classificate nella predetta categoria le esposizioni scadute da oltre 180 giorni).

La Voce 130 d) recepisce lo sbilancio netto tra rettifiche e riprese di valore rilevate in sede di valutazione delle esposizioni "fuori bilancio" rappresentate dai Crediti di Firma per i quali si è prefigurato il rischio di subire perdite a fronte di una possibile richiesta di escussione da parte del beneficiario della garanzia.

Costi operativi

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

La Voce 200, considerata nel suo complesso, esprime un saldo più contenuto rispetto all'esercizio 2012 (riduzione pari al 3,55% corrispondente a € 437 mila) per effetto della maggiore incidenza delle componenti reddituali di segno positivo.

SPESA PER IL PERSONALE

La voce **150 a) Spese per il Personale**, nell'esercizio 2013 evidenzia un incremento rispetto al 2012 (+4,83% pari a E. 391 mila).

In particolare l'aggravio del costo del personale è dovuto alla maggiore incidenza degli oneri relativi al "Premio di risultato", erogato nel corso del IV° trim. 2013, spettante ai dipendenti in funzione del risultato economico dell'esercizio 2012 (significativamente superiore a quello dell'anno precedente) e di una serie di parametri che misurano l'efficienza e la produttività dell'azienda e del sistema regionale del Credito Cooperativo.

Inoltre, a partire dal mese di aprile, sono stati corrisposti gli **aumenti retributivi previsti in sede di rinnovo del CCNL per le BCC** sottoscritto dalle parti sociali in data 21/12/2012 (c.d. EDR Elemento distinto della Retribuzione).

Il numero medio degli addetti a fine periodo si attesta a n. 123 unità registrando un incremento di n. 2 dipendenti rispetto alla media dello scorso anno (v. tab. 9.2 parte C Nota Integrativa).

Tra le novità più significative si segnala l'assunzione del nuovo reggente della Sede distaccata di Comacchio-Porto Garibaldi.

Con apposita delibera assunta dal CdA, la Banca si è avvalsa della facoltà di anticipare all'esercizio 2012 il recepimento della riforma del trattamento contabile del Fondo TFR secondo quanto previsto dalla nuova formulazione del principio IAS 19 (regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012).

Sulla base del nuovo regime contabile le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto (AGL-Actuarial Gains/Losses) definite sulla base delle valutazioni elaborate dall'attuario incaricato (Soc. Managers&Partners), non possono essere imputate a Conto economico ma devono essere contabi-

lizzate tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale) e quindi trattate come una posta di patrimonio netto.

Anche il dato delle **Spese Amministrative Generali (Voce 150 b)** si attesta su valori più elevati rispetto l'anno precedente (+6,84% pari a E. 320 mila).

Tuttavia gli incrementi significativi sono sostanzialmente circoscritti ad alcuni ambiti operativi e sono da imputarsi alla dinamica di specifiche voci di costo quali ad es.:

- **Spese legali per recupero crediti:** +E. 145 mila (+107,89%);
- **Spese di Ricontazione e Trasporto documenti e valori** +E. 21 mila (+19,73%);
- **Spese Postali:** +E. 23 mila (+11,39%);
- **Spese per Pubblicità e rappresentanza:** +E. 55 mila pari a +51,45% (la variazione in aumento, in particolare, è da imputarsi al fatto che, lo scorso anno, la dinamica di tale costo è stata condizionata da circostanze contingenti conseguenti al terremoto che hanno comportato l'annullamento di alcune manifestazioni ed iniziative promozionali).

Nel confronto con l'anno precedente denotano un rilevante aggravio le **partite fiscali** che vengono ricondotte tra le "Altre Spese amministrative" ma che costituiscono "partite di giro" in quanto trovano speculare riscontro alla Voce 190 - "Altri Proventi di gestione" essendo oggetto di rifusione a carico della clientela e di conseguente riversamento all'Erario da parte della Banca.

La maggiore incidenza delle partite fiscali (+16,10% pari ad E. 175 mila) è stata determinata dall'effetto congiunto di due fattori: da una parte la revisione delle tariffe applicate ai fini dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari (nuovo drastico incremento dell'aliquota ordinaria da 0,10% a 0,15% senza previsione di un limite massimo d'importo per le persone fisiche) e dall'altra l'espansione dei volumi intermediati che ha portato all'acquisizione di nuova clientela con conseguente ampliamento della base imponibile soggetta a prelievo fiscale.

Confermando la decisione adottata per l'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia, il CdA della Federazione ha deliberato di riconoscere anche per l'anno 2013 lo sgravio dei **contributi associativi e dei corrispettivi richiesti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e delle attività amministrative esercitate in outsourcing** (spese per i servizi di consulenza, per l'elaborazione delle paghe, per l'attività di internal auditing, premi assicurativi). Il risparmio complessivo è quantificabile in oltre E. 350 mila.

A questo importante intervento avente natura economica si è, inoltre, affiancata l'attività di rappresentanza e di consulenza che i colleghi della Federazione hanno continuato a svolgere nel corso del 2013 a favore della ns. Banca e delle altre BCC coinvolte nell'applicazione dei provvedimenti emanati dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche territoriali per fronteggiare l'emergenza sisma.

Nella realizzazione delle iniziative a sostegno della clientela colpita dalla calamità, la Banca ha potuto fare affidamento sulla fattiva collaborazione e sul supporto tecnico ed operativo di Cedecra e Phoenix, che hanno provveduto ai necessari adeguamenti delle procedure informatiche per consentire la gestione delle operazioni di finanziamento secondo quanto previsto dalle convenzioni stipulate con Cassa Depositi e Prestiti e la loro rendicontazione all'Agenzia delle Entrate.

Nel confronto con l'esercizio 2012 emerge come, lo scorso anno, in generale, la composizione e la dinamica di molte voci di costo siano state fortemente condizionate dall'eccezionalità degli eventi che hanno colpito il territorio di riferimento della Banca.

Al riguardo, nel 2012, appariva considerevole l'incidenza delle **spese di manutenzione** sostenute a fronte degli interventi di consolidamento delle strutture danneggiate e per la messa in sicurezza degli edifici di proprietà della Banca. Per questa componente di costo nell'esercizio 2013 si registra una riduzione di E. 58 mila (-19,20%).

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Complessivamente gli **Ammortamenti calcolati sulle Immobilizzazioni materiali ed immateriali e sulle Spese per gli interventi di ristrutturazione eseguite su immobili di terzi** (contabilizzati a Voce 190 "Altri oneri di gestione") rispetto a dicembre 2012 sono maggiormente contenuti (-5,95% pari ad E. 39 mila).

ACCANTONAMENTI NETTI PER FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Voce 160 - "Accantonamenti netti per Fondi per rischi ed oneri" è formata dallo sbilancio di componenti reddituali negativi costituiti dagli stanziamenti a valere sull'esercizio e da componenti positivi generati dalla riattribuzione a Conto Economico delle quote di accantonamenti eccedenti rispetto agli importi utilizzati o alle previsioni di utilizzo.

Al 31/12/2013 si rileva, complessivamente, un risultato di segno positivo (E. 176 mila) in quanto, al contrario di quanto avvenuto nel 2012, i proventi derivanti dai fondi stralciati superano gli accantonamenti deliberati dal CdA a carico dell'esercizio a copertura del rischio derivante dalle controversie legali in atto.

In particolare al 31/12/2013 figura ricondotto a Voce 160 l'indennizzo incassato ed i correlati proventi rilevati a conclusione di un giudizio di appello promosso dalla Banca nell'ambito di una vertenza avente per oggetto la negoziazione di titoli con la clientela (E. 193 mila).

Sono stati, inoltre, oggetto di adeguamento gli accantonamenti destinati a fronteggiare gli impegni deliberati dal Fondo di Garanzia Depositanti in funzione delle iniziative di sostegno a favore di banche che versano in stato di crisi (in proposito il Fondo ha comunicato alle associate il piano degli stanziamenti già deliberati sulla base del quale è stato possibile definire la quota di compartecipazione posta a carico della ns. BCC per l'esercizio 2013 pari a E. 53 mila).

Considerando anche gli esborsi (pari a E. 73 mila) che non hanno trovato copertura nei fondi stanziati in anni precedenti, iscritti a Voce 190, l'incidenza complessiva sul C/Economico degli oneri connessi agli interventi del Fondo di Garanzia Depositanti ammonta ad E. 126 mila.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

La Voce 190 - "Altri Oneri e Proventi di gestione" integra componenti reddituali positive e negative e lo sbilancio netto di tali poste al 31/12/2013 evidenzia un positivo incremento nel raffronto con lo scorso anno.

Per quanto attiene ai proventi, all'interno della voce sono allocati i recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese a carico della clientela a fronte di servizi erogati, nonché le sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci di Conto Economico.

Nella composizione degli "Altri proventi di gestione" la voce più rilevante in termini quantitativi è costituita dai recuperi d'imposta operati dalla Banca nella sua funzione di "sostituto d'imposta" che evidenziano un sensibile incremento rispetto al 2012. Fenomeno questo che, come già precisato, si riscontra, con modalità del tutto analoghe, nell'ambito delle "Altre Spese Amministrative", per le correlate e speculari voci di spesa.

Come già accennato le "commissioni di istruttoria veloce", pari a E. 233 mila, applicate nella ns. operatività a partire dal IV° trim. 2012, sono ricondotte nell'ambito della voce 190 avendo natura di recuperi di spesa.

Concorrono alla formazione della voce 190 C/E anche le rifusioni delle spese di istruttoria e di gestione rilevate per i mutui agevolati erogati con fondi della Cassa DD.PP. a favore dei soggetti destinatari

dei provvedimenti varati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 (complessivamente ammontano ad E. 63 mila). Le disposizioni legislative prevedono che lo Stato si faccia carico del rimborso di tali proventi riconoscendo a favore degli intermediari creditizi che hanno erogato i finanziamenti agevolati, un credito d'imposta da utilizzarsi in compensazione dei versamenti fiscali dovuti all'Erario.

Nel corso del 2013, a seguito della definizione dell'iter istruttorio da parte della compagnia di assicurazione, la Banca ha contabilizzato il risarcimento percepito a fronte delle spese sostenute per gli interventi resi necessari in conseguenza dei danni provocati dal terremoto (E. 225 mila).

Tali interventi, che avevano comportato un consistente dispiego di risorse finanziarie, riguardavano lavori di manutenzione straordinaria (eseguiti, in particolare, sulla Sede di Corporeno e destinati al ripristino ed al consolidamento delle strutture danneggiate) e la delocalizzazione della filiale di Mirandola.

Tra le altre componenti a carattere straordinario rilevate nell'esercizio figura una sopravvenienza derivante dalla cessione delle attività per Imposte Anticipate (DTA) ai sensi della L. 214/2011 deliberata dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa della BCC della Sibaritide (CS) (E. 20 mila), istituto che aveva beneficiato negli scorsi anni di un intervento di sostegno promosso dal F.do di Garanzia dei Depositanti. L'importo è stato riconosciuto a titolo di credito d'imposta che potrà essere utilizzato in compensazione con i versamenti dovuti all'Erario.

Nell'ambito delle poste che compongono gli "Altri Oneri di Gestione" figurano, oltre alle sopravvenienze passive non riclassificabili ad altre voci di Conto Economico, gli oneri relativi alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio a fronte dei costi capitalizzati sostenuti per migliorie su immobili di terzi acquisiti in locazione (pari a E. 101 mila). Si tratta delle spese per interventi di ristrutturazione, riqualificazione ed adeguamento dei locali destinati ad ospitare le sedi operative: tali oneri presentano utilità pluriennale e sono, pertanto, ammortizzati facendo riferimento alla durata del contratto di locazione.

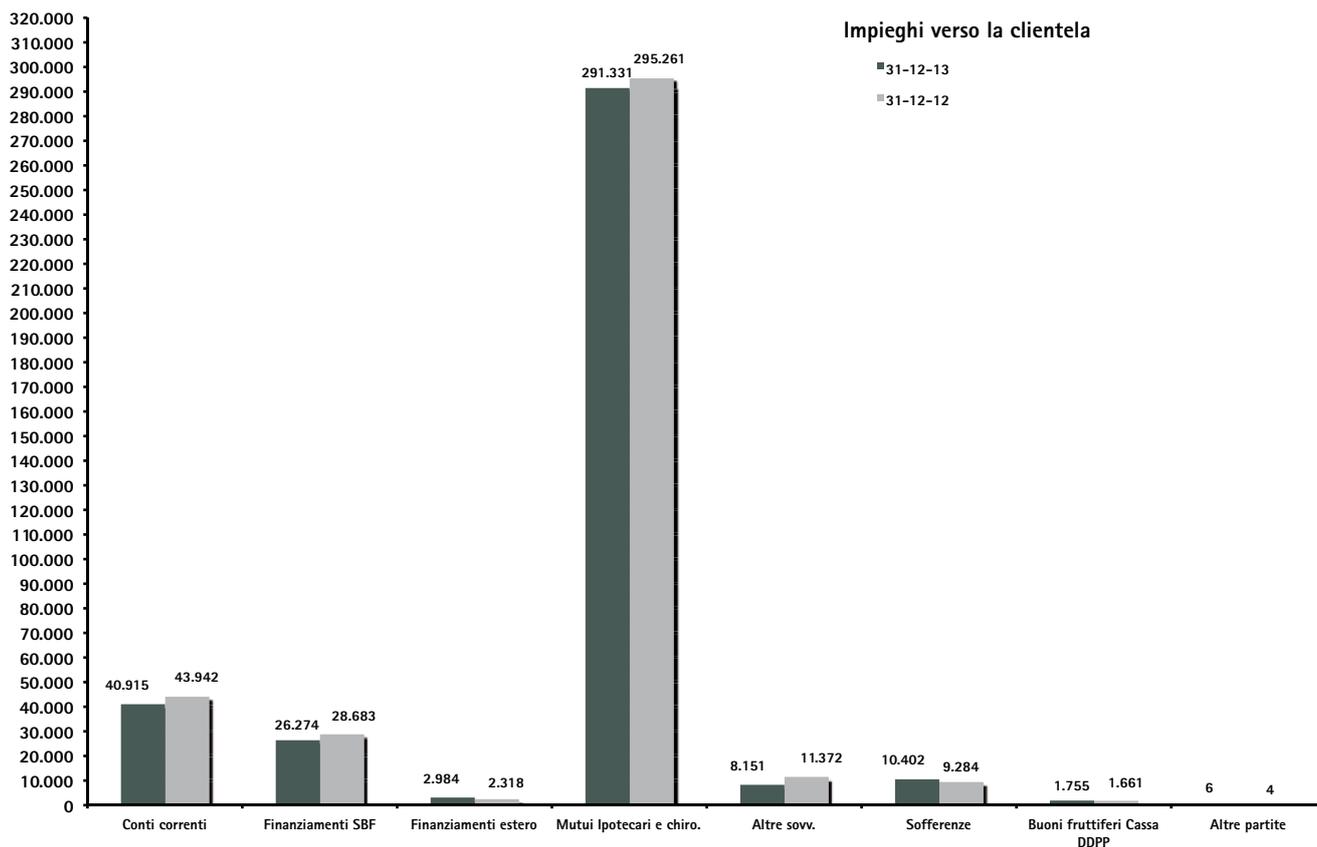
Per quanto attiene alle altre componenti negative che concorrono a formare la Voce 190, subiscono un sensibile incremento le Perdite subite a fronte di controversie con la clientela (+ E. 97 mila), oneri che non hanno trovato copertura negli stanziamenti devoluti ai Fondi Rischi ed Oneri.

Stato Patrimoniale

Impieghi Creditizi verso la Clientela

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	40.915	43.942	-3.027	-6,89
Finanziamenti SBF	26.274	28.683	-2.410	-8,40
Finanziamenti estero	2.984	2.318	666	28,71
Mutui Ipotecari e chiro.	291.331	295.261	-3.930	-1,33
Altre sovv.	8.151	11.372	-3.221	-28,32
Sofferenze	10.402	9.284	1.118	12,04
Buoni fruttiferi Cassa DDPP	1.755	1.661	94	5,68
Altre partite	6	4	2	65,77
	381.817	392.524	-10.707	-2,73

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Mutui agevolati fav/Soggetti colpiti dal sisma	8.328	3.881	4.447	114,59



Rispetto al 31/12/2012 i **Crediti Netti verso la clientela** (Voce 70 Stato Patrimoniale) subiscono un sensibile arretramento (- 2,73% pari a E. 10,707 mln) determinato soprattutto per effetto dell'incidenza delle rettifiche di valore che si sono incrementate in modo significativo a seguito delle valutazioni analitiche operate in sede di bilancio.

Gli eventi eccezionali che hanno interessato gran parte della zona di competenza della Banca nel mese di maggio 2012 hanno continuato anche nel corso dell'esercizio 2013 ad avere ripercussioni negative all'interno di uno scenario generale dominato dalla recessione economica aggravandone gli effetti depressivi e condizionando le scelte, i progetti di sviluppo delle imprese (ma anche, in molti casi, riducendo la loro stessa capacità produttiva) e le prospettive di miglioramento in termini di qualità della vita delle famiglie.

La fase di stallo degli impieghi creditizi si manifesta per tutte le forme tecniche con l'eccezione dei Finanziamenti estero, in ripresa dopo aver subito nel corso del 2012 un calo repentino di oltre il 40% rispetto l'anno precedente.

Il drastico ridimensionamento dei volumi d'affari e la perdurante fase di impasse di cui sta risentendo la produzione industriale sono del tutto evidenti nella parabola discendente dei Finanziamenti SBF che, ancora nel 2013 risentono di una flessione dell'8,40% (pari a E. 2,410 mln), accentuando ulteriormente l'andamento fortemente negativo dello scorso anno (riduzione del 30%).

Nel corso del 2013 la Banca, in virtù delle convenzioni stipulate con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito degli interventi promossi a livello istituzionale a sostegno dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ha proseguito nell'attività di concessione di specifici finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia statale a favore dei soggetti che avevano subito danni diretti o indiretti.

L'allestimento e la gestione delle predette operazioni di finanziamento è subordinata all'espletamento di complesse ed articolate procedure amministrative e comporta per gli intermediari l'assolvimento di gravosi adempimenti burocratici.

Di fronte ad una situazione di emergenza provocata da una calamità naturale la struttura organizzativa della Banca si è messa a disposizione della clientela prestando assistenza e consulenza per istruire le pratiche di finanziamento.

Grazie all'impegno, alla dedizione ed alla professionalità dei propri amministratori e dipendenti, la Banca ha dato prova concreta della propria vocazione di Istituto al servizio del territorio, delle famiglie e delle imprese colpite dai danni provocati dal terremoto.

L'operatività ha visto coinvolto il personale in forza agli sportelli insediati nelle zone del "cratere sismico" ed i dipendenti degli Uffici Centrali (Uff. Segreteria Crediti, Uff. Contabilità e Uff. Organizzazione).

Complessivamente le linee di credito accordate alla clientela con fondi messi a disposizione da Cassa DD.PP. ammontano ad E. 8,328 mln e sono suddivisi tra:

- mutui erogati per il finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo (inclusi impianti e macchinari): E. 2,726 mln;
- finanziamenti destinati alla concessione di liquidità per l'assolvimento degli obblighi tributari, contributivi e previdenziali: E. 5,603 milioni.

In conformità a quanto prescritto dalla Banca d'Italia la classificazione settoriale e geografica dei predetti finanziamenti è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si tratta, pertanto, di esposizioni creditizie riconducibili, ai fini del trattamento prudenziale, al portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, di conseguenza, soggette a ponderazione nulla.

Tali esposizioni non sono, inoltre, sottoposte al procedimento di impairment collettivo previsto per i crediti in bonis nell'ambito delle valutazioni ai fini della redazione del bilancio.

Il saldo della voce "Crediti verso clientela" ricomprende finanziamenti per E. 296 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in liquidazione coatta amministrativa.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso (E. 193 mila) e delle attività per imposte anticipate (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento (per complessivi E. 103 mila).

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono state oggetto di rilevazione nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza n. 4 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare nominale complessivo di E. 5,817 mln (valore ponderato pari a E. 3,508 mln).

Si precisa inoltre che, alla data di riferimento, non si rilevano esposizioni che eccedono i limiti previsti dalla normativa prudenziale in materia di Grandi Rischi.

Raccolta Diretta Ancora nel corso del 2013 la provvista da clientela progredisce a ritmi di crescita sostenuti e si attesta al 31/12/2013 oltre quota 500 milioni di euro, precisamente a E. 501,656 mln (+ 7,11% pari a E. 33,289 mln rispetto al dato del 31/12/2012).

Negli ultimi anni la politica perseguita con determinazione dalla Banca, soprattutto nelle zone di

recente insediamento, ha portato all'acquisizione ed alla fidelizzazione di nuovi bacini di clientela, determinando una costante e sistematica espansione della raccolta diretta che si è sviluppata con ritmi di crescita sostenuti (solamente una quota contenuta è riveniente dalla trasformazione della raccolta indiretta).

L'eccellente risultato assume ancor più rilievo se si ripercorre il trend di crescita degli ultimi anni (solo nel 2006 la raccolta diretta era inferiore a 300 milioni di euro, precisamente E. 293,841 mln, mentre nel 2009 non raggiungeva ancora i 400 milioni – E. 387,134 mln) e dimostra, in modo evidente, la fiducia accordata dalla clientela ed, al contempo, la capacità della Banca di esercitare attrattiva con i propri strumenti di funding contrastando le proposte dell'agguerrita concorrenza.

Il risultato appare in tutta la sua straordinaria importanza se posto in relazione alle gravi difficoltà nelle quali si sta dibattendo il sistema bancario che risente della crisi di liquidità che ha provocato l'innescarsi di una concorrenza spietata tra le banche presenti sul territorio costrette a fronteggiarsi in una guerra senza esclusione di colpi mettendo in campo politiche commerciali sempre più aggressive per contendersi il favore della clientela depositante.

L'aumento è soprattutto concentrato sulla raccolta a vista (Depositi in c/c + 13,01% pari a + E. 24,488 mln) ed a breve termine, fenomeno che è stato favorito anche dalla presenza di consistenti somme depositate da parte di alcune importanti aziende commerciali ed industriali.

Continuano a riscuotere notevole successo nella platea dei risparmiatori i Conti di Deposito (+ 32,25% pari a + E. 10,191 mln), le cui caratteristiche tecniche ricordano, per molti versi, i Libretti di Deposito vincolato, strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati nell'operatività bancaria fino agli anni settanta.

Il prodotto si è rapidamente diffuso in quanto caratterizzato dalla possibilità di strutturare in modo flessibile le scadenze tecniche delle partite vincolate, in ragione delle esigenze della clientela, garantendo una remunerazione vantaggiosa (in quest'ottica si deve interpretare anche l'arretramento che hanno subito i Certificati di deposito, strumento classico di raccolta ma, tuttavia, privo delle prerogative di flessibilità che contraddistinguono il Conto di Deposito).

La preferenza accordata dalla clientela nei confronti delle forme tecniche con scadenza "a vista" o, comunque, ricadenti nel breve termine, è conseguenza diretta dell'atteggiamento "attendista", improntato alla massima cautela, che continua a condizionare i risparmiatori e le aziende e che trae origine dal clima di sfiducia e preoccupazione per le prospettive dell'economia sia a livello nazionale che in ambito locale.

Questo diffuso sentire è stato ulteriormente accentuato dal terremoto che ha colpito il territorio dell'Emilia nel 2012 facendo emergere nuovi motivi di nervosismo e di apprensione.

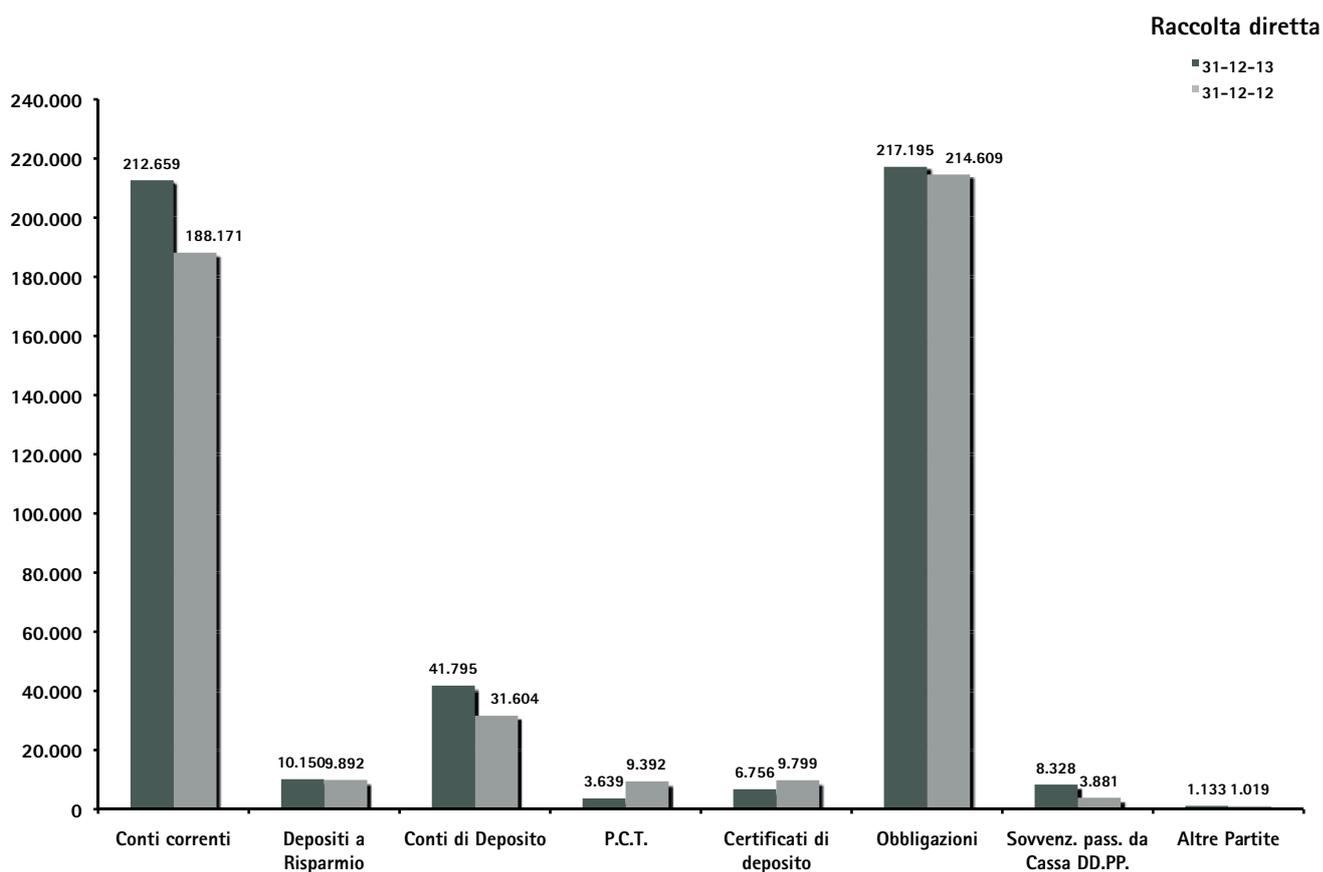
In lieve ripresa il collocamento dei prestiti obbligazionari (+ 1,21% pari a E. 2,586 mln) comparto che lo scorso anno aveva accusato un rallentamento a causa oltre che dei già richiamati motivi di ordine psicologico, anche della riforma del regime di tassazione delle rendite finanziarie che, a partire dal 2012, ha decretato l'applicazione di un'unica aliquota di tassazione al 20% per i depositi bancari (ossia per le forme tecniche tipicamente caratterizzate da scadenze a breve termine che in precedenza scontavano la ritenuta fiscale al 27%) e per gli strumenti finanziari destinati alla raccolta nel medio termine quali, appunto, le obbligazioni (in precedenza soggette alla ritenuta fiscale al 12,50%).

Nella prospettiva di garantire il corretto equilibrio nelle dinamiche degli assets patrimoniali e nella gestione della liquidità strutturale, la Banca attraverso la propria rete commerciale, dedica grande attenzione ed impegno nel promuovere presso la clientela la sottoscrizione delle proprie obbligazioni potendo contare anche sulla garanzia prestata dal Fondo degli Obbligazionisti, strumento che contraddistingue in via esclusiva le emissioni obbligazionarie del movimento del Credito Cooperativo che, in tempi di crisi e di instabilità del sistema bancario, diviene fondamentale ed imprescindibile al fine di instaurare e mantenere un rapporto di fiducia con la clientela.

La raccolta obbligazionaria comprende anche due prestiti c.d. "etici" emessi nel corso del 2012 e destinati a creare la provvista per finanziare le famiglie e le imprese che avevano subito danni a causa del terremoto. Hanno partecipato alla sottoscrizione anche due Banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo, la Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno (Lizzano in Belvedere, provincia di Bologna) e la Cassa Rurale Olle-Scurelle-Samone (altopiano del Tesino, provincia di Trento) che hanno dato prova di grande attenzione e sensibilità di fronte all'emergenza che ha colpito le popolazioni dell'Emilia.

All'interno dell'aggregato della raccolta da clientela sono ricondotte anche le sovvenzioni passive erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti per costituire la copertura finanziaria a fronte delle richieste di finanziamento presentate dalla clientela che ha subito danni dal terremoto. In particolare le linee di credito ricevute sono destinate a sovvenzionare i mutui assistiti da garanzia statale concessi per far fronte al pagamento delle imposte e degli oneri contributivi e per la ricostruzione degli immobili ed il ripristino dei danni provocati dal sisma.

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	212.659	188.171	24.488	13,01
Depositi a Risparmio	10.150	9.892	259	2,61
Conti di Deposito	41.795	31.604	10.191	32,25
P.C.T.	3.639	9.392	-5.753	-61,25
Certificati di deposito	6.756	9.799	-3.043	-31,06
Obbligazioni	217.195	214.609	2.586	1,21
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	8.328	3.881	4.447	114,60
Altre Partite	1.133	1.019	114	11,23
	501.656	468.366	33.289	7,11



Le componenti principali che concorrono alla formazione della Raccolta diretta sono rappresentate dai prestiti obbligazionari e dai depositi in conto corrente che si attestano su livelli % equivalenti, rispettivamente pari al 43,30% ed al 42,39%. I Conti di Deposito costituiscono l'8,33% del totale dell'aggregato.

L'ottima performance in termini di crescita della raccolta diretta rappresenta un segnale ampiamente positivo che conferma la capacità dell'Istituto di crescere per linee esterne acquisendo nuove fasce di clientela e proponendosi come sicuro ed affidabile interlocutore nella gestione del risparmio.

Elementi essenziali per instaurare e consolidare il rapporto fiduciario con il proprio territorio di riferimento, e per legittimare il ruolo di Banca locale del nostro Istituto.

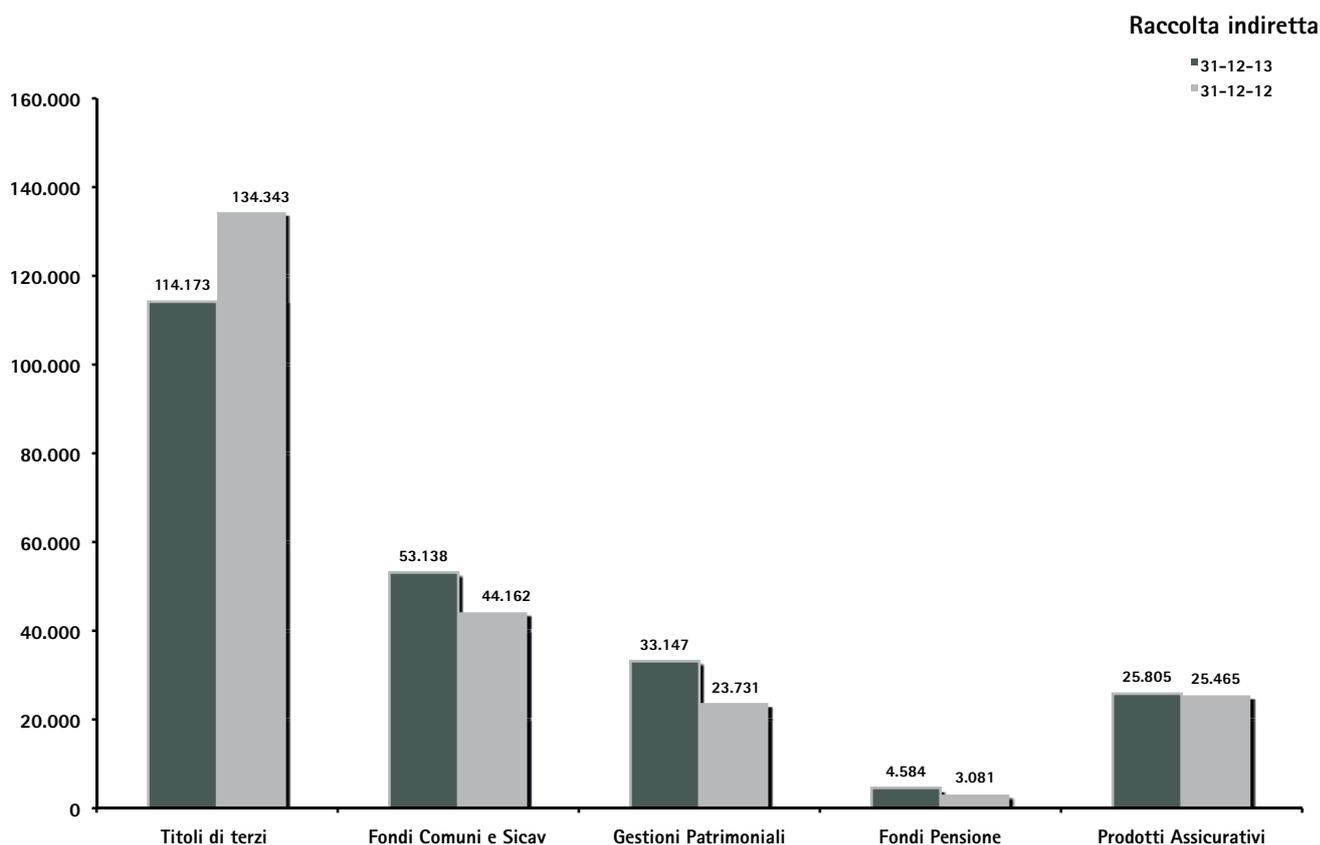
Raccolta indiretta

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Titoli di terzi	114.173	134.343	-20.170	-15,01
Fondi Comuni e Sicav	53.138	44.162	8.975	20,32
Gestioni Patrimoniali	33.147	23.731	9.416	39,68
Fondi Pensione	4.584	3.081	1.504	48,81
Prodotti Assicurativi	25.805	25.465	340	1,34
	230.847	230.782	65	0,03

di cui:

Gestita	116.674
Amministrata	114.173

Nota: i Fondi Comuni, le Gestioni Patrimoniali ed i Fondi Pensione sono valorizzati sulla base del controvalore di mercato alla data di riferimento. Per quanto attiene ai Titoli di terzi, i titoli obbligazionari sono indicati al valore nominale mentre i titoli azionari e gli altri strumenti finanziari sono evidenziati al valore corrente. Il dato relativo ai Prodotti assicurativi si riferisce al valore di sottoscrizione delle polizze.



Alla data del 31/12/2013 la **Raccolta Indiretta**, complessivamente considerata, si mantiene del tutto stazionaria rispetto al dato del 2012 (scostamento pari a +0,03%) anche se, all'interno dell'aggregato, nel corso dell'esercizio, si è assistito ad una redistribuzione tra le varie forme tecniche mediante un significativo travaso dalla raccolta amministrata (titoli azionari ed obbligazionari) a favore della raccolta gestita.

Il fenomeno già in atto lo scorso anno ha portato, a fine esercizio, al raggiungimento di un equilibrio nell'ambito delle masse intermedie, tra componente amministrata e componente gestita soprattutto in virtù della progressiva espansione dei volumi delle Gestioni Patrimoniali (+39,68% pari a + E. 9,416 mln) (fino al 2010 tale forma tecnica si manteneva stabilmente intorno ad 1 milione di euro).

Continua anche nel 2013 la fase di rilancio del collocamento di quote di OICR (F.di Comuni e Sicav): la dinamica di questo aggregato è in decisa controtendenza rispetto agli anni recenti (+20,32% pari a + E. 8,975 mln) caratterizzati da un sistematico ridimensionamento dei volumi intermediati. Questo positivo risultato è stato reso possibile dalle nuove strategie commerciali della Banca orientate a favorire la diversificazione del portafoglio della clientela proponendo la sottoscrizione di prodotti innovativi e vantaggiosi che possano rispondere adeguatamente all'evoluzione in atto sui mercati finanziari.

In questa prospettiva prosegue con successo anche la campagna di sottoscrizione dei Fondi Pensione (+48,81% pari a + E. 1,504 mila) che garantiscono l'accesso a sistemi previdenziali integrativi offrendo vantaggi di carattere fiscale.

La raccolta amministrata risente soprattutto dei fenomeni di riassetto in atto sui mercati finanziari e sconta gli effetti del netto ridimensionamento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico italiano: nel corso del 2013 l'aggregato ha subito una nuova decisa flessione rispetto l'anno precedente (- 15,01% pari a € 20,170 mln).

Massa Amministrata

Il dato complessivo della raccolta diretta ed indiretta segna un aumento di € 33,355 mln pari al 4,77% in rapporto all'esercizio precedente, incremento determinato per effetto dell'eccellente andamento della raccolta diretta (lo scorso anno si registrava un incremento di € 37,769 mln pari al 5,71% rispetto al dato del 2011).

Composizione della posizione interbancaria netta e delle attività finanziarie

I crediti verso Banche sono costituiti dalle attività detenute nei confronti di istituzioni creditizie e comprendono i saldi attivi dei rapporti di conto corrente di corrispondenza per servizi resi, i depositi liberi e vincolati nonché i finanziamenti in conto corrente.

Tra i "depositi vincolati" risulta allocata anche la Riserva obbligatoria detenuta tramite ICCREA Banca che ammonta a E. 2,580 mln.

Con provvedimento adottato in data 8/12/2011 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deliberato una riduzione dal 2% all'1% del coefficiente utilizzato per la determinazione della Riserva Obbligatoria, applicato all'ammontare degli aggregati di raccolta soggetti a tale vincolo con scadenza fino ai due anni. La riduzione è stata introdotta a partire dal periodo di mantenimento con decorrenza 18 gennaio 2012.

La Banca ha provveduto a reinvestire i fondi resi disponibili a seguito della riduzione della quota soggetta a vincolo attivando un Deposito libero denominato "Conto RCC (Riserve Credito Cooperativo)" presso ICCREA Banca il cui saldo a fine esercizio è pari a E. 1,942 milioni.

La raccolta interbancaria è invece formata dai saldi passivi dei rapporti di conto corrente di corrispondenza per servizi resi, dalle sovvenzioni in divisa estera ricevute da ICCREA a fronte dei finan-

ziamenti concessi alla clientela (compresi i prestiti d'uso d'oro grezzo), dalle sovvenzioni passive connesse all'apertura di credito a supporto dell'operatività in "Pool di Collateral".

In particolare le sovvenzioni passive attivate nell'ambito delle linee di credito "collateralizzate" (cioè garantite da titoli) si ricollegano alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation - LTRO*) realizzate mediante l'intervento della Banca Centrale Europea (BCE) per il tramite di ICCREA Banca (per complessivi E. 70,027 mln) o, in alternativa, consistono in finanziamenti erogati direttamente da ICCREA Banca (per complessivi E. 6,007 mln).

La BCC ha costituito a garanzia dell'apertura di credito "pool di collateral" prevalentemente titoli di Stato e, in misura più ridotta, altri titoli emessi da banche aventi caratteristiche di "elegibilità" (ossia stanziabilità) presso la BCE per un controvalore complessivo di E. 86,580 milioni. I predetti strumenti finanziari sono classificati tra le "Attività disponibili per la vendita".

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista stabile, coerente con una politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale ed in funzione di una strategia finalizzata al miglioramento del margine di interesse.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento con la BCE (per il tramite dell'Istituto Centrale) e le disponibilità di titoli eligible in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati dalle caratteristiche richieste.

	31/12/2013	31/12/2012	Variatz. Assoluta	Variatz. %
Crediti verso banche	20.010	18.043	1.967	10,90
Debiti verso banche	(87.885)	(94.548)	6.664	-7,05
Totale posizione interbancaria netta	(67.875)	(76.506)	8.631	-11,28

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 67,875 milioni di euro a fronte dei 76,506 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

La Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" - già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201. Tale legge ha introdotto la possibilità per le banche italiane di ricorrere alla garanzia statale sulle passività di propria emissione conferite a garanzia delle operazioni di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation - LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%).

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con l'obiettivo di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

I titoli obbligazionari (c.d. "Monti-Bond") emessi dalla banca e successivamente riacquistati nel portafoglio di proprietà, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, sono i seguenti:

- IT/000479794/7 per un valore nominale di E. 7,500 con scadenza 27.02.2017
- IT/000479803/6 per un valore nominale di E. 15,500 con scadenza 27.02.2015

Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 (riduzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati) la Banca ha richiesto nel corso del 2014 l'estinzione della garanzia dello Stato concessa nel 2012. Tale decisione di ordine economico è supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario anche condotta con specifiche simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca.

La Banca una volta ottenuto l'estinzione della citata garanzia, provvederà alla sostituzione dei titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE in vista della scadenza del finanziamento LTRO ottenuto o di un eventuale e graduale rientro anticipato.

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.073	2.665	408	15,32
Attività finanziarie valutate al fair value	3.036	2.931	105	3,59
Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.270	182.143	35.126	19,29
Totale Attività finanziarie	223.379	187.739	35.640	18,98

Il portafoglio principale sul quale si trovano allocati i titoli di proprietà della Banca in giacenza alla data del 31/12/2013 è quello delle "Attività disponibili per la vendita" (c.d. portafoglio AFS – Available for sale). I titoli in rimanenza a fine esercizio ammontano a E. 217,270 milioni, ancora in deciso aumento rispetto al dato dell'anno scorso, che si attestava a E. 182,143 milioni, essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare il 92,54% dell'intero portafoglio per un ammontare complessivo di E. 201,065 mln (i titoli di debito emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali costituiscono il 5,66% del totale a fine anno per una giacenza pari a E. 12,307 mln).

All'interno del portafoglio AFS sono comprese anche le partecipazioni che ammontano complessivamente a € 3,816 milioni. Si tratta di interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo dell'attività bancaria, valutate al costo in quanto il fair value, in generale, non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

La banca non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

Nel portafoglio delle "Attività disponibili per la negoziazione" (c.d. portafoglio HFT – Held for trading) in data 31/12/2013, sono compresi oltre ai contratti derivati con fair value positivo (in particolare si tratta di contratti derivati connessi con la fair value option sottoscritti con ICCREA Banca, impegni per operazioni a termine in valuta e opzioni cap e floor "in the money" scorporate al momento dell'erogazione di mutui "strutturati" a favore della clientela) anche titoli azionari e quote di OICR per un ammontare complessivo di € 2,408 milioni.

Il Portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, viene utilizzato per farvi transitare i titoli negoziati in contropartita diretta con la clientela (quali ad es. titoli di Stato compravenduti in asta) oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value" (c.d. portafoglio DAFV – Designati al fair value) è classificata un'obbligazione strutturata emessa da ICCREA Banca. Il titolo, che presenta un

piano cedolare a tasso misto, incorpora un derivato implicito in base al quale è previsto il riconoscimento di un rendimento minimo garantito.

I suddetti portafogli sono oggetto di valutazione sulla base del fair value, ma se nel caso delle categorie HFT e DAFT le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico, per quanto riguarda il portafoglio AFS lo sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato è iscritto nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto.

COMPOSIZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31/12/2013	Incidenza %
Titoli di debito	216.408	97,17
di cui: Titoli di Stato	201.065	
Titoli di capitale	5.150	2,31
di cui: Partecipazioni	3.816	
Quote di OICR	1.156	0,52
Totale	222.714	

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre maggiore che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il Patrimonio netto della Banca al 31/12/2013 è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	€ 10,634 milioni
Sovraprezzi di Emissione	€ 1,012 milioni
Riserve	€ 32,933 milioni
Riserve da valutazione	€ 4,252 milioni

(sbilancio netto tra riserve positive e negative al netto della correlata fiscalità)

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il consistente apporto di Capitale sociale conferito dai soci mediante nuove sottoscrizioni di azioni o successivi incrementi di quote che ha favorito il rafforzamento della dotazione patrimoniale, caposaldo sul quale si fonda lo sviluppo dell'attività bancaria, rappresenta un'ulteriore dimostrazione del radicamento della Banca nel proprio territorio che si esprime attraverso lo spirito di appartenenza ed il desiderio delle famiglie e delle aziende di essere partecipi ad un'importante realtà locale condividendo le finalità istituzionali in un'epoca consegnata alla globalizzazione.

Complessivamente, nell'arco temporale compreso tra il 31/12/2009 ed il 31/12/2013, si registra una variazione incrementale complessiva del Capitale Sociale e del sovrapprezzo azionario di poco al di sotto dei 7 mln di euro (precisamente pari a E. 6,937 mln).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: € 4,241 milioni;
- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalla nuova formulazione del principio contabile IAS 19: €113 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Complessivamente la riserva lorda AFS, di segno positivo si attesta su valori ancora più elevati rispetto a quelli dello scorso anno.

L'ammontare complessivo, pari a € 6,337 milioni, è formato dallo sbilancio tra riserve negative per € 152 mila e riserve positive per € 6,489 milioni.

Tra le riserve negative sono anche comprese riserve relative a quote di OICR per € 5 mila.

Il mantenimento delle quotazioni dei titoli su livelli elevati (in particolare dei titoli di Stato) è imputabile principalmente ai fattori che sono di seguito brevemente sintetizzati:

- le continue iniezioni di liquidità da parte delle banche centrali per fronteggiare le gravi condizioni in cui versa l'economia mondiale e le deboli prospettive di rapida ripresa hanno avuto l'effetto di portare i tassi d'interesse ai minimi storici sul mercato interbancario e, in taluni casi, hanno indotto addirittura tassi negativi. Va detto che questa strategia non è priva di rischi, primo fra tutti quello dell'ennesima creazione di una bolla finanziaria che prima o poi dovrà essere assorbita.
- le quotazioni hanno incorporato il miglioramento, ottenuto con un percorso difficile ed accidentato, dell'apprezzamento del rischio sovrano del nostro Paese, dovuto sia ad una raggiunta maggior credibilità internazionale che a significativi passi avanti (pur se non definitivi e risolutivi) intervenuti nel corso degli ultimi due anni.

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, ammonta a E. 46,453 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate per E. 332,409 milioni.

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 13,97% (rispetto all'12,45% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 13,90% (rispetto all'12,39% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio definite dalla ECAI Moody's Investors Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's (rating attribuito "Baa2 con prospettive negative") ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito pari a 3.

Il downgrading ha comportato l'applicazione della ponderazione al 100% alle esposizioni non a breve termine nei confronti degli intermediari vigilati italiani (compresi i consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B) e degli enti del settore pubblico.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

Nella prospettiva di contenere gli assorbimenti patrimoniali, la Banca ha promosso in modo sistematico il ricorso all'acquisizione di garanzie statali concesse per il tramite del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI a fronte degli affidamenti erogati alle imprese.

Questo strumento che riveste importanza strategica, strutturato in collaborazione con ICCREA Banca e Mediocredito Centrale, è stato uno dei cardini delle politiche di mitigazione del rischio di credito poste in essere dall'Istituto nel corso degli ultimi anni.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* - AFS)" emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.) e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione regionale alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

Sulla base dei criteri in vigore ai fini della composizione del Patrimonio di Vigilanza assumono rilevanza le seguenti riserve su titoli disponibili per la vendita al netto della componente fiscale:

- riserve negative su quote di OICR (Filtri prudenziali ricondotti a deduzione del patrimonio di base): E. 4 mila;
- riserve positive su titoli di debito: E. 219 mila (Filtri prudenziali ricondotti tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare).

	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dati Patrimoniali (in migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	381.817	392.524	(10.707)	-2,73
di cui:			-	
- Crediti in Sofferenza al netto delle svalutazioni	10.402	9.284	1.118	12,04
- Crediti Incagliati al netto delle svalutazioni	3.859	6.679	(2.820)	-42,22
- Crediti Scaduti al netto delle svalutazioni	2.525	246	2.280	928,35
Crediti in Sofferenza al lordo delle svalutazioni	24.305	19.760	4.545	23,00
Rettifiche di Valore su Crediti in Sofferenza	13.903	10.476	3.427	32,71
Crediti Incagliati al lordo delle svalutazioni	7.096	9.510	(2.414)	-25,38
Rettifiche di Valore su Crediti Incagliati	3.237	2.831	406	14,35
Crediti Scaduti al lordo delle svalutazioni	3.121	309	2.811	909,14
Rettifiche di Valore su Crediti Scaduti	595	64	531	835,02
Crediti in bonis al lordo delle svalutazioni	370.675	377.636	(6.961)	-1,84
Rettifiche di Valore Collettive su Crediti in Bonis	2.340	2.320	20	0,87
Crediti in bonis svalutati analiticamente	10.082	917	9.165	999,27
Rettifiche di Valore analitiche su Crediti in Bonis	3.305	235	3.069	1303,72
Crediti in bonis al netto delle svalutazioni analitiche	6.778	682	6.096	894,14
Finanziamenti fav/soggetti colpiti dal SISMA	8.328	3.881	4.447	114,59
			-	
Attività Finanziarie (Crediti v/Banche e Attività disponibili per la vendita)	237.279	200.186	37.094	18,53
di cui: Partecipazioni	3.816	3.819	(3)	-0,07
Totale dell'Attivo	651.498	620.703	30.795	4,96
Raccolta diretta da clientela	501.656	468.366	33.289	7,11
Raccolta indiretta da clientela	230.847	230.782	65	0,03
di cui gestita	116.674	96.439	20.235	20,98
di cui amministrata	114.173	134.343	(20.170)	-15,01
Massa amministrata della clientela	732.503	699.148	33.355	4,77
Patrimonio netto (escl. il risultato di periodo)	48.831	44.811	4.020	8,97
Dati economici (in migliaia di Euro)				
Margine degli interessi	11.492	11.552	(60)	-0,52
Commissioni nette	6.511	5.762	749	13,00
Margine di intermediazione	22.997	21.045	1.952	9,28
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di:			-	
- crediti	(8.090)	(5.035)	(3.055)	60,66
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	(1)	-100,00
- altre operazioni finanziarie	(221)	(43)	(178)	412,06
Risultato netto gestione finanziaria	14.686	15.967	(1.282)	-8,03
Costi Operativi	(11.890)	(12.327)	437	-3,55
di cui: Spese Amministrative	(11.376)	(11.779)	403	-3,42
di cui: Rettif. di valore su attività mater. ed im-materiali	(515)	(549)	34	-6,20
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.799	3.630	(831)	-22,89
Imposte sul reddito dell'esercizio della operat. Corrente	(729)	(958)	229	-23,88
Risultato di periodo	2.070	2.672	(602)	-22,53

Indici di bilancio (%)		
Raccolta diretta da clientela / Totale Attivo	77,00	75,46
Crediti v/clientela / Raccolta diretta da clientela	76,11	83,81
Raccolta gestita / Raccolta Indiretta	50,54	41,79
Raccolta Amministrata / Raccolta indiretta	49,46	58,21
Indici di redditività (%)		
Risultato di Periodo/Patrimonio Netto (ROE)	4,24	5,96
Risultato di Periodo/Totale Attivo (ROA)	0,32	0,43
Commissioni nette / Margine di intermediazione	28,31	27,38
Costi Operativi / Margine di intermediazione	51,70	58,58
Costi Operativi / Margine di interesse	103,46	106,71
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	36,84	38,39
Costi / ricavi (cost/income)	51,70	58,58
Margine di interesse / Margine di intermediazione	49,97	54,89
Margine di intermediazione / totale attivo	3,53	3,39
Indici di rischiosità (%)		
Att. Deteriorate Nette / Crediti v/Clientela	4,40	4,13
Sofferenze nette / Crediti v/Clientela	2,72	2,37
Sofferenze Lorde / Crediti v/Clientela	6,37	5,03
Part. Anomale Lorde (Incagli e Scaduti) / Crediti v/Clientela	2,68	2,50
Rettif. di valore accumulate su Sofferenze / Sofferenze lorde	57,20	53,02
Rettif. di valore accumulate su Incagli / Incagli lordi	45,61	29,77
Rettif. di valore accumulate su Cred. Scaduti / Crediti Scaduti Lordi	19,07	20,58
Svalutazioni collettive / Crediti in bonis lordi	0,63	0,61
Sofferenze nette / patrimonio netto	21,30	20,72

3

LA STRUTTURA OPERATIVA

Struttura organizzativa

Nel corso del 2013 non sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento del modello esistente sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni ed a migliorare la qualità del servizio alla clientela

Coerentemente con il piano strategico vigente, la Banca ha trasferito lo sportello di Cento Filiale Del Lavoro nel comune di Lagosanto, favorendo zone ad alta ricettività ove sviluppare la realtà di banca locale a scapito di contesti nei quali la Banca ritiene di essere sufficientemente rappresentata.

Tale rilocalizzazione in parte persegue la tendenza ad unire i diversi territori di competenza, in parte intende soddisfare ulteriori richieste di prodotti e servizi e presidio nel territorio di espansione sulla costa.

Per dar continuità al servizio che ha svolto in questi anni la Filiale del Lavoro, da lunedì 30 settembre 2013 la filiale di Cento Porta Molina osserva l'orario continuato dalle 8:30 alle 16:10.

Struttura delle risorse umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione

I positivi risultati gestionali, raggiunti nell'esercizio 2013, sono stati conseguiti grazie all'apporto qualificato di tutte le persone che lavorano per la nostra Banca e che hanno svolto le loro funzioni con particolare impegno e dedizione, alla continua ricerca della soddisfazione da parte di Soci e Clienti.

A fine esercizio, i dipendenti erano in numero di 126 (68% uomini e 32% donne, età media di circa 42 anni, anzianità media di circa 12 anni), con una presenza media di 125 unità, tenuto conto dei contratti a tempo parziale e dei dipendenti assunti/cessati nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2013, la composizione delle risorse umane in organico era così strutturata:

- dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato n. 123
- dipendenti con contratto a tempo determinato n.3

I contratti a tempo parziale (cosiddetti part time) erano n. 3; personale in organico con contratto a tempo indeterminato, part-time prevalentemente riservato a dipendenti con figli in età prescolare o con altre situazioni familiari meritevoli di attenzione.

In relazione all'attività svolta, si rileva:

- dipendenti addetti alla rete commerciale n. 79
- dipendenti addetti ai servizi amministrativi n. 43

di cui:

- dipendenti in maternità n. 3
- dipendenti in aspettativa n. 1

Sulla base della qualifica, si rileva:

- dipendenti appartenenti alle prime 3 aree professionali n. 88
- quadri direttivi di primo e secondo livello n. 27
- quadri direttivi di terzo e quarto livello n. 10
- dirigenti n. 1

Come di consueto, è stata programmata un'intensa attività di formazione professionale, parte con docenza esterna e parte con docenza interna, oltre che attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche. L'attività ha coinvolto la quasi totalità del personale, per un numero complessivo di 600 giornate/uomo di formazione (pari ad una media di circa 5 giornate a dipendente).

Nell'ambito degli interventi formativi, un adeguato spazio è stato ancora riservato alle attività previste dalla normativa vigente, quali Antiriciclaggio e intermediazione di prodotti assicurativi, così come raccomandato dalle competenti Autorità.

Nel 2013 è proseguita la collaborazione con gli enti scolastici locali: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati 2 studenti in stage estivi di alternanza scuola-lavoro.

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi. Nel corso dell'anno sono stati organizzati specifici eventi formativi e sessioni di aggiornamento per i dipendenti in possesso dell'attestato di "primo soccorso".

4

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti interventi nei principali ambiti di operatività.

Credito

Nel corso del 2013 si è affrontata una rivisitazione del processo di istruttoria del credito per rendere più efficiente la modalità di lavorazione delle pratiche di fido. Il percorso si è sviluppato secondo due direttive specifiche: focalizzare l'attenzione e le risorse sulle pratiche maggiormente rischiose, adottare percorsi più snelli per le posizioni che presentano indicatori di rischio tranquillizzanti.

La logica applicata nella definizione della struttura ha tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali: differenziazione del tipo di domanda tra aziende e privati, ridefinizione delle strutture di commento per focalizzare meglio i contenuti, introduzione di schemi di analisi semplificati da utilizzare in presenza di clienti con buoni indicatori di rischio, miglior applicazione delle procedure esistenti per riutilizzare al meglio le informazioni raccolte.

E' stata inoltre estesa la gestione del sistema documentale all'intera filiera del credito, eliminando completamente la carta nella lavorazione delle pratiche.

Contestualmente alla revisione del processo è stata affrontata anche una riorganizzazione delle banche dati utilizzate nel processo di istruttoria, rivedendo i fornitori utilizzati ed esternalizzando alcuni servizi che hanno consentito alla banca di raggiungere, oltre ad una migliore efficienza, anche un contenimento dei costi.

Finanza

In materia di Finanza le attività di indirizzo e le politiche di prodotto della Banca partono da un'analisi del profilo finanziario della propria clientela (conoscenza ed esperienza, obiettivi ed orizzonte di investimento, atteggiamento verso il rischio).

I parametri relativi alle caratteristiche soggettive degli investitori sono ricavati mediante elaborazione dei questionari redatti in conformità alle prescrizioni della normativa MiFID.

Dai questionari che la Banca eroga alla propria clientela emerge un investitore tipo con conoscenza medio-alta di strumenti e prodotti finanziari, con media propensione al rischio e con livello di esperienza medio-bassa (quindi non incline a strumenti con elevato livello di complessità).

In particolare è anche interessante rilevare una significativa predominanza di investitori con periodo di detenzione atteso degli investimenti (*holding period*) medio-alto, che non utilizzano i propri redditi finanziari a sostegno del proprio tenore di vita, che puntano a proteggere il capitale ricevendo flussi costanti di reddito (o, in subordine, perseguono la crescita del capitale nel medio lungo periodo).

I parametri selezionati per descrivere le peculiarità fondamentali di ogni investitore concorrono ad individuare, sulla base di una logica a step progressivi in cui vengono confrontate le singole caratteristiche del cliente con quelle del prodotto finanziario, i prodotti oggetto del servizio di investimento che sono adeguati (rispetto dell'intero set dei parametri soggettivi) o semplicemente appropriati (conoscenza ed esperienza) per il cliente, con tutto ciò che ne consegue in termini di informativa ed eventuali restrizioni sul passaggio degli ordini sul mercato.

Rispetto agli anni scorsi la Banca non ha variato l'ampio elenco dei prodotti e degli strumenti finan-

ziari che vengono proposti o distribuiti in abbinamento sistematico al servizio di consulenza di base (perimetro di consulenza): nell'anno appena trascorso sono però stati apportati alcuni perfezionamenti al processo di erogazione del servizio.

In particolare nel 2013 (luglio) la Banca ha adottato una disposizione interna per cui tutte le operazioni aventi per oggetto prestiti obbligazionari emessi dalla Banca stessa, OICR e Sicav collocate dalla Banca oppure prestiti obbligazionari di terzi in collocamento mediante apposita convenzione debbano sempre risultare "adeguate", altrimenti verrà attivato il rifiuto dell'ordine anche in presenza di eventuale consenso informato.

Peraltro la Banca prevede che qualora operazioni su strumenti diversi da quelli sopra citati (per i quali la Banca ha direttamente o indirettamente un conflitto di interessi) vengano disposte per iniziativa della clientela, si attivi da parte dell'operatore di Filiale un controllo affinché non venga in alcun modo consentita la trasmissione di ordini inappropriati per mancanza di conoscenza, affinché siano ammessi solamente entro una certa misura percentuale (per numero, dimensione dell'ordine e peso all'interno del portafoglio) ordini che non superino il test di esperienza (nella logica che l'esperienza si matura nel tempo) oppure che siano in qualche misura disallineati rispetto agli obiettivi di investimento per rischio di emittente/mercato/concentrazione, fatta salva l'informativa specifica alla clientela. Parimenti le disposizioni interne prevedono che non vengano ammessi ordini su titoli illiquidi o parzialmente liquidi se non coerenti con l'orizzonte temporale dichiarato dal Cliente.

In linea con le recenti raccomandazioni ESMA i prodotti: derivati o che includono un derivato, che racchiudono beni o indici sottostanti dal valore non facilmente calcolabile o i cui prezzi o valori non sono accessibili al pubblico, che presentano un investimento a termine fisso con eventuali penali in caso di ritiro anticipato non illustrate in modo chiaro, che utilizzano variabili multiple o formule matematiche complesse per determinare il rendimento dell'investimento, che comprendono garanzie o protezione del capitale condizionali o parziali o che possono venir meno con il verificarsi di determinati eventi.(titoli obbligazionari subordinati) sono considerati prodotti complessi. In questi casi la valutazione specifica verifica il grado di conoscenza e soprattutto di esperienza dell'investitore, trattandosi di operazioni eventualmente adatte solo ad una platea ristretta di risparmiatori.

Alla clientela della Banca non è consentito operare in regime di "*execution only*", quindi qualsiasi ordine disposto dalla clientela viene assoggettato ad un preventivo test.

La Banca ha accesso diretto ai mercati (mercati regolamentati nazionali ed esteri /MTF/mercato OTC) tramite un negoziatore unico di riferimento. L'ultimo aggiornamento della strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini della Banca, approvato con delibera del CDA, è datato Luglio 2013. Negoziatore unico rimane Iccrea Banca SpA. La strategia del negoziatore è incorporata per riferimento nella strategia della Banca.

La nuova strategia della Banca approvata nel 2013 ha apportato alcune variazioni rispetto alle "politiche di valutazione e prezzatura per la negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi da Banca Centro Emilia" in termini di determinazione dello "spread banca", rimodulazione delle quantità massime negoziabili, previsione di restrizioni alla vendita solamente in presenza di tensioni sistemiche sulla liquidità dei mercati finanziari oggettivamente misurabili.

In materia di collocamento di OICR la Banca ha in essere convenzioni per il collocamento di OICR con le Società:

- BCC Risparmio e Previdenza SGRpA (fondi, fondi di fondi multibrand; inoltre fondi pensione e, in misura marginale, Gestioni Patrimoniali);
- Anima SGRpA (fondi e fondi pensione).

Rispetto all'anno scorso non sono perciò intervenute novità.

Sempre con BCC R&P la Banca ha in essere una convenzione di subcollocamento che consente di distribuire le Sicav Schroder, Pictet, BNP, Morgan Stanley, Invesco, Franklin Templeton, Amundi, JPMorgan, Etica SGR (classi esenti da commissioni di ingresso). Queste opportunità di investimento diretto in Sicav viene offerto mediante una piattaforma intranet denominata "investiperscelta" e gestita da BCCR&P ed Iccrea Banca, con integrazioni con il sistema informativo della Banca per quanto riguarda la trasmissione degli ordini. La piattaforma contiene inoltre analisi e statistiche a supporto della consulenza e della selezione dei prodotti, sempre a cura del team di gestione di BCC R&P.

Nel 2013 l'offerta di prodotti si è arricchita con i *restyling* ed i nuovi lanci effettuati dalle Società partner, per il 2014 sono previsti anche ingressi di ulteriori "case di investimento".

Una scelta strategica basilare operata dalla Banca in questi ultimi anni per favorire una corretta allocazione dei risparmi della propria clientela in un orizzonte di medio termine è consistita nel forte impulso dato al comparto delle Gestioni Patrimoniali. Il servizio di distribuzione di gestione di portafogli di terzi viene offerto in collaborazione con Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est SpA (l'accordo è in essere dal 2011).

Nelle valutazioni della Banca tale comparto rende disponibile alla clientela un prodotto di investimento che:

- consente di offrire soluzioni di investimento semplici, personalizzate ed estremamente trasparenti;
- facilita il monitoraggio della posizione e delle scelte allocative ;
- in funzione dell'ampiezza e diversità della gamma di offerta proposta, consente un'immediata corrispondenza tra le indicazioni contenute nel mandato e le esigenze e gli obiettivi finanziari del sottoscrittore (consulenza);
- nell'ambito del risparmio gestito, consente una gestione efficiente ed economica degli *asset* meno complessi (la componente dell'investimento che si concentra sui titoli di stato e obbligazionari di elevata qualità, fisiologicamente la parte di gran lunga più importante degli investimenti della clientela della Banca);
- è in grado di offrire soluzioni competitive e professionali per la gestione della fascia di clientela c.d. "*private*".

Come da tradizione, in collaborazione con le Società partner (BCC R&P, CCB) si sono svolte presso la Banca diverse sessioni di formazione rivolte alla Rete. In queste sessioni personale commerciale e/o gestori delle Società hanno analizzato e approfondito le caratteristiche dei prodotti, commentato i risultati dei fondi e delle gestioni patrimoniali, spiegato le scelte operate in materia di *asset allocation*, esaminato la situazione e le prospettive dei mercati finanziari e definito le linee strategiche future: gli incontri sono stati naturalmente occasione di domande e di approfondimento dei casi concreti (posizioni della clientela) di volta in volta presentati. Analoghi incontri di approfondimento tecnico sono stati organizzati in Regione (o presso la Sede delle Società) per il personale specializzato dell'Area Finanza. In particolare trimestralmente sia CCB che BCC R&P organizzano incontri che prevedono la partecipazione dei gestori e degli esponenti delle Sicav presenti in piattaforma o all'interno delle gestioni. Inoltre, con la collaborazione della SDA Bocconi, CCB organizza ormai da alcuni anni un corso specialistico di "private banking e consulenza finanziaria". Così come è avvenuto nel 2012 (per tre dipendenti), anche nel 2013 due dipendenti appartenenti alla Rete della Banca hanno partecipato e conseguito il previsto attestato.

Per quanto concerne il collocamento dei prestiti obbligazionari della Banca, la Delibera Consob n. 18079 del 20/01/2012 ha apportato alcune significative modifiche al Regolamento Emittenti in ottica

di semplificazione delle procedure, in particolare in materia di criteri di redazione, pubblicazione e validità del Prospetto, obblighi informativi, svolgimento dell'offerta al pubblico, criteri di esenzione dell'obbligo di Prospetto, casi in cui è possibile ricorrere al c.d. Prospetto Semplificato. In particolare è stato modificato l'articolo 34 ter comma 4 del RE: le Banche possono emettere PO non strutturati ("*plain vanilla*") riferiti a più offerte da considerarsi unitariamente in un arco temporale di 12 mesi fino ad un corrispettivo totale di 75 milioni di euro (erano 50 milioni ai sensi della normativa prima vigente) attraverso la pubblicazione di un Prospetto Semplificato. Le emissioni effettuate dalla Banca nel corso del 2013 sono rientrate tutte nell'ambito di tale casistica e si sono perciò avvalse di tale procedura semplificata. Tutte le emissioni riservate al pubblico indistinto beneficiano della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC.

Tra le novità di tipo normativo ed organizzativo che nel 2013 hanno impegnato l'Area Finanza ricordiamo l'entrata in vigore dell'imposta sulle transazioni finanziarie c.d. "Tobin tax", (su azioni, strumenti partecipativi, derivati e sulle operazioni cosiddette ad alta frequenza), gli aggiornamenti in materia di imposta di bollo sui prodotti finanziari, l'entrata in vigore della complessa normativa EMIR sugli strumenti derivati, oltre ad adempimenti tecnici vari relativi alle modalità di custodia, di trasferimento e alla fiscalità degli strumenti finanziari di un settore che diventa amministrativamente sempre più complesso.

Assicurazioni

Nello svolgimento della propria funzione di promuovere l'educazione al risparmio e alla previdenza ai fini della salvaguardia e del miglioramento delle condizioni economiche della propria comunità di riferimento (articolo 2 dello Statuto) la Banca è molto attiva nell'opera di sensibilizzazione della propria clientela circa l'importanza di una corretta copertura dei rischi in capo alla persona e alla sua attività lavorativa e alla salvaguardia del patrimonio. Una pianificazione finanziaria che prescindesse dal considerare questi aspetti sarebbe infatti gravemente miope ed incompleta.

La Banca è iscritta alla Sezione Intermediari del RUI, nella sezione D. In adempimento alla normativa in vigore che prevede l'obbligo per il personale preposto alla vendita di prodotti assicurativi di effettuare tutti gli anni un'apposita formazione professionale, sono stati organizzati corsi di aggiornamento per il personale già abilitato e sono stati abilitati nuovi dipendenti mediante la partecipazione ad un corso base di 60 ore. A fine 2013 i dipendenti abilitati risultano 69.

Per quanto riguarda le polizze c.d. collettive la Banca colloca da alcuni anni:

- polizze assicurative che offrono copertura dai rischi di morte o invalidità per infortunio (è assicurato il singolo rapporto per l'ammontare del capitale depositato: nel caso di rapporto debitorio se ne garantisce l'estinzione e la liquidazione di un pari importo su un rapporto a credito fino a concorrenza del massimale prestabilito) - Compagnia AIG Europe;
- polizze assicurative che contribuiscono a coprire gli oneri economici che dovessero insorgere a fronte di spese da ricovero per malattia o infortunio (diaria) - Compagnia AIG Europe;
- polizze che offrono una tutela economica rispetto alla responsabilità civile verso terzi (c.d. polizza del capo famiglia - Compagnia UnipolSai Assicurazioni Spa);
- Polizza denominata "programma infortuni" che riconosce un indennizzo forfettario senza la necessità di vedersi riconosciuta una percentuale di invalidità: si tratta di una copertura molto semplice ed estesa che, applicandosi anche ad eventi di minore entità, completa le coperture di cui sopra (Compagnia Europ Assistance Italia Spa).

Nel comparto delle polizze collettive (contraenza Banca) nel 2013 è stato effettuato un importante intervento amministrativo che ha riorganizzato le modalità di produzione di contratti, moduli e documentazione informativa (ora è tutto integrato nel sistema informativo della Banca) e razionalizzato le modalità di archiviazione (ora tutto è gestito attraverso il sistema documentale).

Riguardo alle polizze standardizzate a contraenza individuale, la Banca dispone a catalogo di tutte le coperture sui rischi che vengono tradizionalmente offerte alla clientela bancaria per la protezione del patrimonio (incendio e scoppio, pannelli fotovoltaici, RC capofamiglia e della persona (temporanea caso morte, infortuni e malattia, perdita del posto di lavoro). Le coperture citate sono state oggetto negli ultimi anni di importanti novità normative a disciplina del comportamento degli intermediari (divieto per la Banca di essere contemporaneamente intermediario e beneficiario della medesima polizza offerta ai clienti, divieto di subordinare la concessione di un finanziamento alla presenza di una protezione assicurativa fornita dal medesimo intermediario). Attualmente vengono distribuiti prodotti delle Compagnie: Assimoco, Assimoco Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita.

Per quanto riguarda la distribuzione di prodotti finanziari assicurativi finalizzati al risparmio e all'investimento la Banca ha in essere accordi in intermediazione con le seguenti Compagnie assicurative:

- Assimoco Vita SpA ;
- BCC Vita SpA ;
- Itas Vita SpA (stipulato nel 2013)
- Axa Interlife SpA ;
- Skandia Vita SpA.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

SEPA END DATE

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "*grace period*" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi su i processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 6/11/2013, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi - nonché della tempistica di relativa attuazione - individuati da Phoenix Informatica Banca in qualità di struttura tecnica delegata e

Iccrea Banca in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari - a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

REGOLAMENTO EMIR

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

AGGIORNAMENTO DEI PROCESSI DI LAVORO E DELLA NORMATIVA INTERNA

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di revisione dei processi di lavoro che ha portato all'aggiornamento dei regolamenti interni e delle disposizioni operative. I principali interventi sono relativi ad adeguamenti normativi in tema di antiriciclaggio, operazioni con le parte correlate, gestione del contante e trasparenza, oltre alla periodica revisione dei format contrattuali nel rispetto delle linee guida predisposte dalla Federazione regionale.

Con l'intento di offrire prodotti sempre più vicini ai bisogni del cliente e competitivi sul mercato, la Banca si è dotata di un regolamento per la "genesì, gestione e commercializzazione dei prodotti" attraverso il quale viene rafforzata la collaborazione tra le diverse funzioni per poter perseguire al meglio gli obiettivi aziendali e garantire la conformità alle normative vigenti.

L'esercizio appena concluso ha registrato il completamento del processo di gestione documentale avviato nel 2012, allineando a questa nuova modalità operativa tutti i processi di lavoro che coinvolgono la clientela. Con l'utilizzo a pieno di questa tecnologia è stato possibile implementare nuovi servizi che consentono di controllare e verificare periodicamente la conformità e la correttezza dei contratti sottoscritti.

Struttura informatica

La Banca si avvale del sistema informativo Sib2000, fornito dalla società Phoenix Informatica Bancaria e gestito in *outsourcing* presso Cedecra Informatica Bancaria (centro servizi per le BCC dell'Emilia Romagna).

L'assistenza e la consulenza sul sistema sono assicurate da Cedecra, che cura anche l'accesso alla rete interbancaria e l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.

A protezione delle reti aziendali, sono installati *firewall* configurati da Cedecra, che assicurano il presidio e la gestione dell'intera rete. L'accesso ad internet è regolato dal *proxy* principale presso Cedecra, che limita l'accesso a siti professionali in funzione di un apposito "*gruppo di utenti*", ai quali è consentito un accesso ulteriormente selezionato.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di razionalizzazione della struttura informatica in un logica di *outsourcing* dei servizi verso il centro regionale. E' stato attivato un nuovo servizio fax server presso tutte le filiali, ottimizzata la gestione dei server di dominio, ampliato il sistema di videoconferenza in uso ed aggiornati gli apparati di videosorveglianza.

E' proseguita anche nel 2013 l'attività di costante adeguamento del nostro sito internet, con aggiornamenti relativi alle informazioni istituzionali, all'offerta di commerciale ed alla comunicazione di tutte le nuove iniziative che la Banca mette in campo per i propri soci e clienti.

Immobili

Il principali interventi sul parco immobili effettuati nel 2013 sono collegati al trasferimento dello sportello di Cento – Filiale del Lavoro nel comune di Lagosanto ed al contestuale potenziamento della filiale di Cento – Porta Molina.

Si è pertanto provveduto ad allestire la nuova filiale di Lagosanto adeguando l'immobile preso in locazione agli standard in uso presso la Banca, per offrire ai clienti un livello di servizio adeguato.

La filiale di Cento – Porta Molina è stata completamente ristrutturata per ospitare il personale che prestava servizio presso la filiale Del Lavoro e per offrire alla clientela un ambiente più accogliente ed orientato alla consulenza, tenuto conto anche dell'ampliamento dell'orario di servizio.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati anche alcuni interventi di minor entità presso le filiali di Finale Emilia, Renazzo e Sant'Agostino, con l'intento di ottimizzare gli spazi e rendere più fruibili gli ambienti a disposizione.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

5

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per Banca Centro Emilia e per i territori in cui fonda le sue radici, il 2013 ha visto il protrarsi della crisi economica mondiale che ha accentuato le problematiche derivanti dagli strascichi negativi del terremoto 2012 con inevitabili ripercussioni negative sui vari settori dell'economia locale incidendo profondamente sulle dinamiche del credito e del risparmio.

Nel corso dell'anno sono stati erogati numerosi finanziamenti a soggetti che avevano subito danni a seguito del sisma, opere di ristrutturazione e liquidità per pagamento imposte, così come per tutti gli altri settori economici, permettendo al comparto degli impieghi, seppur con dinamiche in calo rispetto al 2012, di attestarsi a dei livelli superiori rispetto alle medie del sistema ormai sempre più avaro nell'erogare prestiti.

Nonostante il cessato beneficio delle sospensive riconosciute dallo Stato su buona parte dei nostri mutui in portafoglio, fatto che ha contribuito all'erosione della liquidità di famiglie ed imprese, il 2013 ha visto un incremento notevole del comparto raccolta, frutto soprattutto della affidabilità che viene sempre più riconosciuta alla Banca da parte dei risparmiatori.

In un mercato sempre più concorrenziale, la forte crescita della raccolta è stata accompagnata però da costi sempre più onerosi sostenuti grazie ad una puntuale ed efficace attività di tesoreria.

L'aumento delle masse della raccolta considerandone anche il loro maggior costo, il rallentamento degli impieghi in presenza di un euribor ai minimi storici che ne riduce ulteriormente la marginalità, fanno sì che anche il 2013 sul versante della redditività veda una forbice rovesciata che riduce drasticamente i guadagni dell'attività caratteristica.

La gamma di prodotti è stata ampliata anche nel 2013 permettendo di svolgere un'efficace attività di sviluppo sia per linee esterne che incrementando i servizi di fidelizzazione clientela ad alto valore aggiunto, i cui proventi hanno sensibilmente mitigato i mancati guadagni derivanti dall'attività d'intermediazione.

Dettagliamo qui di seguito le principali direttrici dell'attività commerciale del 2013 illustrando le campagne e le iniziative condotte e i ritorni che hanno generato.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DEI CLIENTI E DINAMICHE DI CRESCITA DEI CONTI CORRENTI

La banca continua a mostrare trend positivi di crescita della clientela. Le analisi regionali condotte da Federazione BCC Emilia Romagna, in collaborazione con CRIF-Decision Solutions S.p.A., vedono la nostra banca al secondo posto per incidenza dei clienti neoacquisiti sul totale della clientela, con un 17% di incidenza della nuova clientela sul totale di quella acquisita contro una media del 16,3 delle BCC regionali.

Le filiali della zona storica hanno un' incidenza media pari allo 0,8% di nuova clientela su quella acquisita mentre quelle della zona di espansione mostrano una media leggermente più alta pari all' 1,1%.

Un buon impulso alla crescita per linee esterne è stato dato anche mediante l'operazione "Ti Presento La Mia Banca" che ha portato all'apertura di 188 nuovi conti correnti mediante il passaparola positivo dei soci. L'operazione, conclusasi a dicembre 2013, ha riservato condizioni di conto favorevoli per quei soci che hanno favorito l'apertura di nuovi conti correnti ad amici e famigliari.

CROSS SELLING E CRM

Parallelamente alla crescita per linee esterne, la banca si è posta l'obiettivo di approfondire la relazione commerciale con la clientela esistente. L'adozione del CRM (Customer Relationship Management), sin dal 2011, consente infatti di sottoporre alla rete evidenze per il coinvolgimento dei clienti che normalmente si trovano ai margini delle proposte commerciali.

Questo progetto ha visto negli anni una significativa evoluzione diventando il principale veicolo per la distribuzione delle campagne che hanno riguardato la clientela esistente. Significativi sviluppi nel corso dell'anno sono stati apportati ai report di filiale sulle campagne; è stata attribuita e rispettata una periodicità definita di rilascio e sono stati resi maggiormente fruibili, al fine di consentire al direttore di filiale un presidio sempre più incisivo sull'attività propositiva dei collaboratori.

L'individuazione del target di clientela da coinvolgere nelle campagne CRM è stata condotta principalmente mediante azioni specifiche mirate all'individuazione dei profili di clientela maggiormente ricettivi alle diverse proposte, nei casi della campagne carte di credito e credito al consumo sono stati adottati i modelli di propensione proposti dalla Federazione BCC ER.

La presenza quotidiana di relazioni ed eventi all'interno dell'ambiente di lavoro CRM di ogni collega di filiale, veicola l'attenzione su clienti ad alto potenziale di sviluppo in termini di cross selling e che abitualmente non si presentano allo sportello. Tale azione anche per l'anno 2013 così come è accaduto lo scorso anno, si è concretizzata in un aumento evidente dell'indice di cross selling della clientela esistente.

Prendendo a riferimento i dati di benchmark regionale la nostra BCC si attesta fra le prime tre in regione con un indice di cross selling del 3,34% contro una media regionale del 3,04%.

A partire dall'introduzione del CRM nel 2011, i possessori di un unico prodotto sul totale clienti hanno subito una flessione progressiva e costante dal 16,9% del primo anno al 12,4% del 2012 fino a raggiungere, nel 2013, il 10,5%. Parallelamente sono aumentati i clienti che possiedono più di 5 prodotti, anche in questo con un trend sempre in crescita dall'anno 2011 (dal 39% del 2011, al 44,7% del 2012, fino al 47,1% del 2013). Rispetto alla media delle BCC della Regione la nostra banca mostra un 10% in meno di clienti monoprodotto, e quindi di clientela marginale poco fidelizzata, e un 9,3% in più di clientela che possiede più di 4 prodotti (sono 37,3% i clienti di Banca Centro Emilia con più di 4 prodotti, mentre sono il 28% a livello regionale).

Il CRM è stato adottato nella nostra banca in una logica di servizio e non di margine di contribuzione. Ciò implica che l'azione commerciale si rivolge a tutti i clienti non solo a quelli che mostrano margini di contribuzione più alti.

Ogni collega di filiale è definito gestore di un portafoglio clienti con il richiamo specifico, sia mediante azioni eterodirette che con iniziative spontanee a valorizzarlo e ad intensificare nel tempo la relazione aumentandone la soddisfazione.

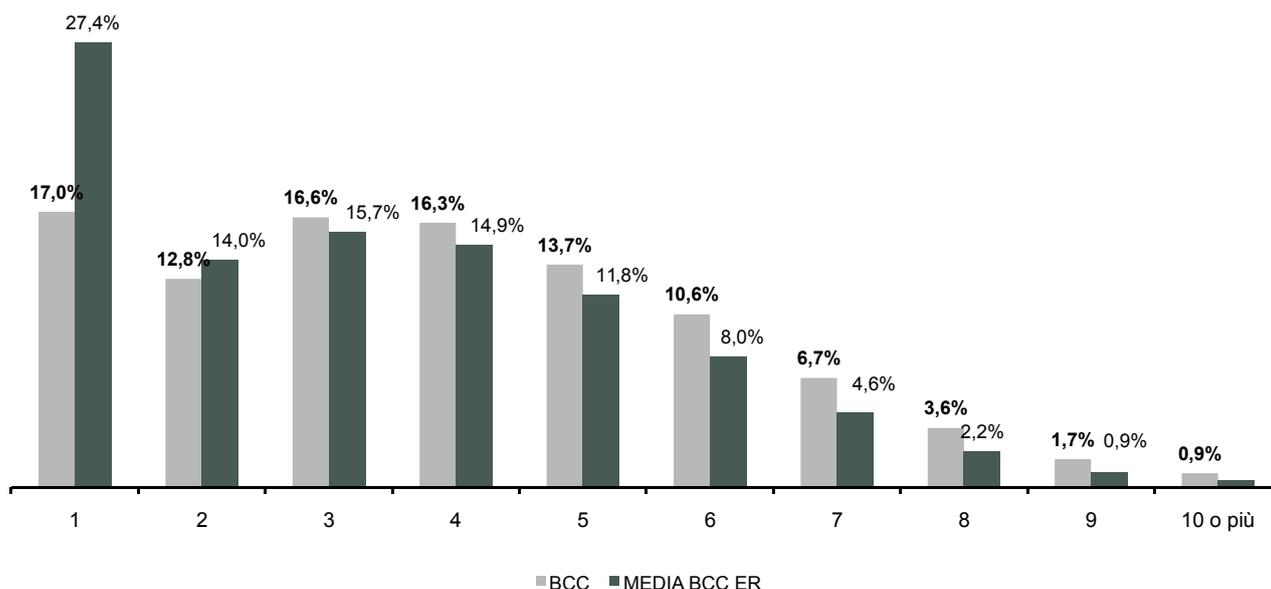


Grafico 1: Il Cross selling dei clienti privati: distribuzione del n° dei prodotti posseduti. Confronto fra Banca Centro Emilia e media della Regione Emilia Romagna.

CREDITO AL CONSUMO

La contrazione dei consumi nella Regione Emilia Romagna, stimata nel 2013 da Prometeia in un -2,71% rispetto al 2012, segnatamente ad una riduzione del reddito disponibile dell'1,56% ha generato un ridimensionamento del comparto del credito al consumo riscontrabile in particolar modo come diminuzione del ticket medio. Tale contesto negativo, preventivato nel piano commerciale 2013, ha comunque garantito una redditività del comparto di oltre 270 mila euro.

MONETICA

Nel 2013 la banca ha proseguito nell'intensificazione del lavoro sul comparto monetica già iniziato nel 2012. L'attivazione di una specifica campagna commerciale rivolta ai non possessori di carte di credito ha consentito il collocamento di oltre 550 nuove carte sviluppando così il dato dei titolari di carta sul totale dei clienti, che per la nostra banca si attesta sul 24,9% contro una media regionale del 23,4%. In virtù di una precisa scelta aziendale, tutte le carte emesse lavorano con il meccanismo del *rebate* prevedendo il pagamento di un canone mensile per il cliente solo se non raggiunge un determinato livello di *spending*. Tale scelta ha la duplice funzione di garantire la copertura dei costi di emissione della carta e di incentivo allo *spending* con forte impatto sulla redditività.

Sul fronte acquiring la banca ha attivato nei primi mesi dell'anno 2013 una campagna POS rivolta agli esercenti. Questa campagna, abbinata ad un'altra, attivata a fine 2013, sui POS di un nuovo gestore terminale che prevedeva la gratuità del canone di noleggio fino a giugno 2014, ha consentito il collocamento di 90 nuovi terminali POS in 11 mesi che rappresentano il 18% dello stock della banca.

Le azioni congiunte sul fronte issuing e acquiring hanno portato la redditività del comparto monetica dai 150 mila euro del 2012 agli oltre 234 mila euro del 2013 con un incremento del 48,2%.

CONVENZIONI

Per accrescere le sinergie con il segmento agricoltura, settore primario nell'area di competenza storica della nostra BCC, sono state rinnovate, anche per l'esercizio 2013, le convenzioni con Consorzio Agrario di Bologna e Modena, Agrilinea srl, Agricenter, P.A.S.A. Scrl, Capa Ferrara, PAC (Politiche Agrarie Comunitarie). Le condizioni proposte si rendono estremamente interessanti sia in un'ottica di sviluppo dell'operatività nei confronti dei clienti in essere che per l'acquisizione di nuovi rapporti nel settore.

La Banca ha mantenuto attiva nel 2013 la convenzione con le società Sorgea Energia e Sorgea Acqua per il pagamento, senza commissioni di incasso, delle fatture dei servizi gas e acqua effettuati presso gli sportelli. Sono state inoltre rinnovate le convenzioni con le principali aziende di riferimento presenti sul territorio storico di competenza della banca, oltre che con importanti associazioni di categoria ed in particolare con i consorzi fidi di loro emanazione.

Credito

Nell'arco dell'anno 2013 la Banca ha continuato a supportare la clientela danneggiata dagli eventi sismici che nel maggio 2012 hanno colpito la zona storica di competenza dell'Istituto, si ricorda che ben 15 delle 17 filiali della Banca sono ubicate nei comuni colpiti.

I clienti che avevano riportato effettivi danni hanno potuto beneficiare della proroga della moratoria dei mutui sino al 30/6/2013, la Banca ha poi aderito all'Accordo fra Commissione Regionale ABI Emilia Romagna e le associazioni dei consumatori per prorogare la misura di sospensione dell'ammortamento dei mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali sino al 31/12/2013.

Ricordando che Banca Centro Emilia è stata fra i primi Istituti ad aderire alla convenzione sottoscritta il 5 novembre 2012 fra ABI e Cassa Depositi Prestiti con la quale la CDP metteva a disposizione delle banche un plafond finanziario di 6 miliardi di euro per la concessione di finanziamenti agevolati per la dilazione del pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, nel mese di ottobre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione relativa al "Plafond Moratoria Sisma 2012 fase II" che ha esteso l'accesso all'iniziativa anche ai cosiddetti danneggiati economici, ovvero coloro che hanno subito un danno economico diretto, conseguente agli eventi sismici del maggio 2012, come meglio individuati dal comma 365 della Legge 228.

A seguito dell'adesione dell'Accordo ABI/CDP "Plafond Ricostruzione" a partire dal mese di aprile sono inoltre iniziate le erogazioni dei finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dal sisma per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili ad uso residenziale. Nel corso del 2013 risultano già effettuate n. 43 erogazioni per 2.7 milioni di euro relativamente ai contributi gestiti dai Comuni tramite la piattaforma MUDE per l'edilizia abitativa, molto limitate invece le pratiche relative all'attività di imprese appoggiate sul nostro Istituto e gestite dalla Regione Emilia Romagna tramite il portale SFINGE.

Ad ulteriore sostegno della clientela delle BCC operanti nel territorio colpito dagli eventi sismici, è stata sottoscritta per il tramite della Federazione Regionale delle Bcc dell'Emilia Romagna una convenzione con Etimos Foundation onlus e Microcredito per l'Italia Impresa Sociale spa. Etimos Foundation ha istituito un fondo finalizzato a favorire l'accesso al credito di privati (singole persone, famiglie, nonché lavoratori che nei territori colpiti dal sisma svolgevano abitualmente la propria attività lavorativa e che hanno perso, temporaneamente o definitivamente, il posto di lavoro a causa del sisma) e imprese (micro e piccole imprese, anche di nuova costituzione, liberi professionisti, cooperative e associazioni) che hanno subito danni, diretti e indiretti, mediante l'emissione di garanzie per finanziamenti chirografari della durata massima di 60 mesi.

La collaborazione con il service di Iccrea Banca, tramite il quale vengono gestite le richieste ed erogazioni dei finanziamenti assistiti da garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", è continuata proficuamente per tutto il 2013 offrendo opportunità soprattutto alle imprese danneggiate dagli eventi sismici, che possono beneficiare della garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita incondizionata e irrevocabile sino all'80% del finanziamento senza alcun costo per il rilascio della garanzia stessa. Nel mese di marzo inoltre sono state emanate nuove disposizioni operative per assicurare alle imprese la conoscenza e la trasparenza delle condizioni contrattuali offerte dagli intermediari finanziari attraverso i quali è possibile presentare richiesta di accesso al Fondo e accrescere nelle imprese la consapevolezza dei vantaggi connessi al riconoscimento della garanzia. Questo ha permesso una maggiore conoscenza del prodotto stesso e delle regole di funzionamento tanto da essere ben apprezzato da tutte le imprese come ottimo finanziamento, sia per poter affrontare nuovi investimenti che per poter sostenere tranquillamente i pagamenti di scorte e fornitori in questo periodo di persistente negatività congiunturale.

Finanza

Riprendendo alcune considerazioni che abbiamo sviluppato l'anno scorso, anche per il 2013 occorre sottolineare il divario tra l'economia reale, le cui difficoltà purtroppo non si sono attenuate durante l'anno, e l'economia finanziaria che, per il secondo anno consecutivo, ha prodotto risultati decisamente positivi.

Se in questa sede ci limitiamo a quello che è successo sui mercati nazionali è sufficiente rilevare che, dopo il forte rientro avvenuto nel 2012, anche nel 2013 lo "spread" che misura il rischio Paese è diminuito passando indicativamente dai 300 punti ai 200 punti base, con un effetto positivo sulla performance dei titoli di stato (l'indice generale dei BTP è aumentato del 6,79%) e un conseguente effetto di riduzione dei rendimenti prospettici (fino ad arrivare ai minimi assoluti che riscontriamo in questi giorni). In scia con l'ottimo andamento delle principali borse mondiali dei paesi sviluppati (caso diverso per i paesi c.d. emergenti) finalmente anche la borsa italiana ha registrato una performance ragguardevole (+ 16,56%). L'euro si è apprezzato in modo significativo rispetto alle principali monete internazionali, il che comporta dei pro e dei contro per il nostro interscambio con l'estero e un segno meno per gli investimenti in divisa estera.

La combinazione tra andamento dei mercati e principali esigenze finanziarie espresse dagli investitori, così come fotografate dai questionari MiFID e sintetizzate in precedenza, offre un'interessante chiave di lettura per inquadrare l'andamento dei flussi di raccolta diretta ed indiretta del 2013.

Guardando alla composizione dei saldi dei titoli obbligazionari in amministrazione (esclusi quindi i titoli emessi dalla Banca) al 31/12/2013 risulta che una percentuale di circa il 70% è concentrata sui titoli dello stato italiano. Questo anche dopo che all'interno di tale comparto, soprattutto a seguito del forte recupero delle quotazioni (rientro dello spread), come è avvenuto peraltro anche nel 2012, si è manifestata un'importante presa di beneficio da parte della clientela che si è concretizzata in termini di saldo negativo tra nuovi acquisti e sottoscrizioni da un lato e vendite e rimborsi dall'altro (per circa 19 mln di euro).

I flussi in uscita si sono prevalentemente orientati o sulla raccolta diretta della Banca (conti di deposito, prestiti obbligazionari) oppure sulla raccolta gestita.

Per il 2014 la Banca si attende che questo fenomeno si arresti e ritiene di poter assistere ad una crescita armonica della raccolta complessiva con il contributo anche dell'aggregato della raccolta indiretta amministrata.

Relativamente al comparto della raccolta gestita, per inquadrare le dinamiche di stock e di flusso intervenute nel 2013, consideriamo le principali variazioni del conferito netto nell'anno appena trascorso (in questo modo si sterilizza il positivo effetto mercato): Fondi/Sicav +7 mln, Gestioni Patrimoniali + 9,3 mln, Fondi Pensione +1,3 mln. Nell'anno è aumentato del 22% il numero di clienti

che detengono PAC su OICR (1.606) e del 38% il numero dei clienti che detengono fondi pensione aperti (895).

I flussi netti di raccolta nel comparto OICR e Sicav (+ 20% ai valori di mercato) si sono essenzialmente concentrati sui fondi obbligazionari a scadenza di BCC Risparmio e Previdenza: su questi fondi la raccolta 2013 è stata superiore a 7.000.000 di euro. Sui prodotti, prima di ogni collocamento, la Banca ha curato un'apposita formazione alla Rete erogata con l'intervento di personale della SGR partner. I fondi obbligazionari a scadenza sono fondi obbligazionari che prevedono un orizzonte prefissato di investimento (attorno ai 5 anni, ma con *holding period* decrescente nel tempo così come avviene per un titolo anziché fisso come è per i fondi tradizionali) e che puntano:

- alla diversificazione degli emittenti;
- alla conservazione del valore del capitale investito ottenuta portando a scadenza i titoli;
- alla distribuzione di una cedola periodica.

Il collocamento di questa tipologia di fondi è avvenuto all'interno di tre finestre temporali all'interno delle quali sono state emesse due tipologie di fondi caratterizzati da diversi profili di rischio ("basso" e "medio" in base alla tipologia e alla qualità degli emittenti inclusi) e dedicati ad investitori con diversa propensione rispetto alla volatilità dei mercati obbligazionari e alla solvibilità (*rating*) degli emittenti.

I fondi utilizzano il BTP pari scadenza quale *benchmark* con lo scopo di produrre un valore aggiunto netto apprezzabile in termini di rendimento marginale e diversificazione del rischio.

Da anni la Banca promuove la formula PAC su fondi comuni d'investimento quale canale preferenziale per la formazione, il consolidamento e la crescita del risparmio. A supporto di questa scelta strategica nel 2013 è stata lanciata, in collaborazione con BCC R&P un'iniziativa promozionale che, per i PAC aperti nel periodo 23/09-27/12, ha ridotto ai sottoscrittori le commissioni e le spese fisse per operazione fino al completamento del piano.

Abbiamo già ricordato la convenzione in essere con BCC R&P che consente alla Banca di distribuire le Sicav di un'ampia selezione di case d'investimento *leader* su scala internazionale.

Dopo una prima fase di rodaggio, nel 2013 il servizio ha fatto registrare un più diffuso interesse da parte della clientela e volumi in significativa crescita rispetto agli anni precedenti.

Si tratta di opportunità di investimento che la Banca in generale propone a clientela evoluta e/o in ottica di diversificazione dei gestori e degli investimenti: in taluni casi questi strumenti finanziari vengono proposti anche se si cerca un'alternativa agli ETF per poter accedere in modo efficiente a gestioni specializzate su particolari zone geografiche o settori. Negli ultimi tempi la gestione specializzata si è anche concentrata sulle c.d. strategie (particolari temi macroeconomici o combinazione di mercati che, in base alle analisi dei gestori, presentano interessanti prospettive di investimento nel medio-lungo termine).

Per il 2014 la Banca punta molto sul comparto delle Sicav per offrire alla propria clientela valide soluzioni di investimento: il servizio verrà promosso sviluppando i supporti di analisi e consulenza offerti da BCC R&P e ampliando ulteriormente le "case d'investimento" disponibili.

Secondo l'articolo 2 dello Statuto tra i principi ispiratori della Banca figura "l'educazione al risparmio e alla previdenza" della propria comunità di riferimento. Sappiamo che in futuro il sistema previdenziale pubblico non sarà più in grado di garantire le attuali prestazioni pensionistiche e quindi chi non si affiderà alla pensione integrativa potrà perdere, avendo solo la pensione di anzianità, oltre al 40% del proprio stipendio.

La Banca promuove ormai da diversi anni con molta convinzione lo sviluppo della previdenza integrativa mediante un sistema di fondi aperti (sono in essere convenzioni con BCC R&P e con Anima

SGR. Fondi Arti&Mestieri): si tratta di una forma di investimento indispensabile per pianificare il proprio futuro, che gode della massima libertà nei versamenti e che (fino ad un versamento di 5.164 euro) beneficia di notevoli agevolazioni fiscali. L'attività di promozione e sensibilizzazione della Banca è stata metodicamente svolta nel corso di tutto il 2013, con buoni risultati in termini di nuovi adesioni e versamenti aggiuntivi sulle posizioni già in essere e sicuramente continuerà a rappresentare uno dei temi principali anche per i prossimi anni.

Dal punto di vista strategico e in funzione delle esigenze della propria clientela risparmiatrice (semplicità dell'offerta, orizzonte di investimento medio-lungo, media propensione al rischio), la Banca crede molto nelle potenzialità del prodotto "gestione patrimoniale", nell'attuale gamma di offerta, nella qualità del gestore (giudizio avvalorato anche dagli ottimi risultati raggiunti nel tempo c.d. *track record*), nella bontà dei supporti informativi che vengono resi disponibili ai sottoscrittori e agli operatori della Banca. Questa fiducia e queste aspettative si sono tradotte in una crescita rilevante del comparto in termini di raccolta netta, confermata anche nel 2013.

Il 2013 si è chiuso con performance interessanti sia in termini assoluti che relativi rispetto all'andamento dei *benchmark*, espressione dei mercati obbligazionari ed azionari di riferimento: l'unica eccezione è rappresentata dalla linea che investe sui mercati obbligazionari internazionali per via del movimento dei tassi nei paesi *core* e soprattutto per il generale apprezzamento (che riteniamo sia sopravvalutazione) dell'euro rispetto a tutte le principali divise estere d'investimento.

In termini di volumi, ai valori di mercato, le masse in gestione sono aumentate del 40%.

In base alle aspettative sulle opportunità e le tendenze dei mercati, la Banca desidera per l'anno in corso sviluppare ulteriormente la penetrazione delle linee di gestione "private", quantitative e bilanciate con basso contenuto azionario (20 - 30 %).

Nel 2013 si è registrata nel sistema una forte "preferenza per la liquidità" in termini di tendenza a privilegiare forme di impiego a vista o con ridotto vincolo temporale (che a posteriori ha comportato una discreta perdita di opportunità). Anche la nostra Banca non ha fatto eccezione e ciò si riflette nella crescita del saldo della raccolta nei conti correnti (attribuibile soprattutto a clientela *corporate*) e nei conti di deposito. Ciò nonostante nel corso dell'anno è proseguito con regolarità il collocamento di prestiti obbligazionari della Banca, con volumi che hanno superato in modo significativo i volumi in scadenza. Nel 2013 le obbligazioni emesse dalla Banca e riservate al pubblico indistinto sono state tutte a tasso fisso (tasso fisso semplice o tasso prefissato crescente c.d. "step up") con durata compresa tra i 2,5 anni ed i 5 anni: in particolare le emissioni dell'anno hanno presentato un tasso cedolare medio 2,58 e durata media di 3,93 anni, un buon viatico per affrontare l'attuale fase di tassi ai minimi storici e scarse prospettive di inversione a breve.

Tutti i prestiti obbligazionari emessi nel corso del 2013 per la clientela *retail* sono stati collocati mediante Prospetto Semplificato e con il beneficio della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

L'attività di collocamento nel 2013 è stata completata mediante l'offerta residuale e complementare di prestiti emessi da Iccrea Banca.

Assicurazioni

Le polizze collettive offerte dalla Banca offrono alcune coperture assicurative di base. Il lavoro di sensibilizzazione svolto in questi ultimi anni ha dato i suoi frutti concretizzandosi in volumi importanti: in particolare nel caso della polizza "infortuni della clientela" a fine 2013, tra rapporti attivi e rapporti passivi, risultano oltre 6.000 posizioni che hanno aderito a questa forma di copertura.

Dal 2011 a queste polizze la Banca ha affiancato, grazie alla collaborazione nata con EUROP ASSI- STANCE ITALIA SpA, un prodotto assicurativo denominato "programma infortuni" che riconosce un indennizzo forfettario senza la necessità di vedersi riconosciuta una percentuale di invalidità. Anche

in questo caso sono stati prodotti numeri significativi che nel 2013 ha portato il numero di assicurati ad un totale di 533 polizze di cui 203 nuove adesioni (adesioni e rinnovi comprendono sia la versione "singolo" che la versione per "nucleo familiare").

Per il 2014 la Banca intende estendere le forme di collaborazione con Europ Assistance, avendo riscontrato presso la propria clientela un buon livello di apprezzamento dei servizi di assistenza resi agli assicurati.

Nel 2012 la Banca ha aperto il rapporto di collaborazione con l'Agenzia Assicura, emanazione del Credito Cooperativo Trentino. Il nuovo rapporto ha consentito alla Banca di ottenere un salto di qualità nell'erogazione del servizio, misurato sia in termini di forte razionalizzazione delle procedure interne di emissione delle polizze e dei processi di gestione dei sinistri che valutando gli esiti del rinnovo di alcuni dei prodotti a catalogo con una linea di prodotti marchiati "SiCURO" appositamente disegnati e sviluppati per la clientela di tipo bancario. I primi prodotti oggetto di tale revisione sono stati la polizza incendio e scoppio con estensione responsabilità civile verso terzi (ASSIHOME) e la polizza c.d. CPI a protezione del credito verso rischi morte, invalidità, perdita di lavoro (ASSICREDIT). Nel 2013 questa revisione ha portato importanti risultati, che si sono tradotti nella forte crescita delle coperture CPI (273 nuove polizze) e nel buon risultato delle polizze multi-rischi AssiHome (199 nuove polizze).

Nel 2013 la linea "SiCURO" distribuita dalla Banca si è arricchita con la polizza infortuni "AssiYou" che si affianca alle altre forme di copertura offerte dalla Banca per tipologie di rischi simili. Tale prodotto è stato selezionato con l'obiettivo di offrire, soprattutto ad alcune fasce di clienti in particolare, una copertura a fronte di grandi eventi traumatici che possono causare un possibile stato di grave insufficienza economica.

Nel 2014 la Banca ha allo studio ulteriori sviluppi di questa collaborazione per aumentare, attraverso di essa, anche il tasso di copertura assicurativa della propria clientela, sia persone fisiche che giuridiche (con uno speciale orientamento verso le esigenze delle PMI). Inoltre sempre per il 2014 la Banca sta valutando se e come estendere la collaborazione a settori finora non esplorati quali la RC Auto.

Estero

Dal totale dei dati sull'operatività nel comparto estero si rileva una sensibile contrazione dei volumi intermediati, soprattutto in riferimento agli incassi dall'estero (- 39%); la diminuzione riguarda principalmente il controvalore piuttosto che il numero delle operazioni. Il perdurare della difficile congiuntura economica ed il protrarsi delle difficoltà post-terremoto hanno senza dubbio inciso sul ridimensionamento dei volumi operativi che ricalcano valori di due anni fa, annullando le ultime performances positive registrate.

Sotto il profilo economico, la flessione della redditività appare compensata dall'introduzione della commissione omnicomprendiva sulla messa a disposizione di fondi relativamente agli affidamenti del comparto estero.

Sul piano operativo/normativo/organizzativo non si registrano novità significative.

6

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale

qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
 - propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
 - assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - coordina, con il supporto del Comitato Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
 - In data 05/10/2011 la Banca ha approvato la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello: **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del

piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit e parte della funzione di Conformità presso la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono costituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit e della Funzione di Conformità, prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal

Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito e di controparte*; *rischio di concentrazione*; *rischio operativo*; *rischio strategico*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (*risk management e compliance*) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A; quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura di Compliance della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna permette di avvalersi di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) assicurare, per il tramite del referente interno, nelle materie di competenza, la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi della normativa di riferimento avvalendosi anche del sistema ABICS-Credito Cooperativo;
- b) individuare i processi e le attività interessati dalla normativa esterna e rendere disponibili tali informazioni, per il tramite del Referente interno, ai responsabili delle funzioni interessate e/o alla Direzione;
- c) nel caso le novità normative non siano riconducibili ad alcuna specifica funzione aziendale, informare il Referente interno affinché la banca si attivi per l'attribuzione delle nuove responsabilità individuate;
- d) individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali secondo le metodologie e gli strumenti di cui all'allegato D;
- e) fornire, di propria iniziativa ovvero su richiesta della Banca, consulenza e assistenza agli organi di

vertice della stessa in tutte le materie del perimetro normativo di cui al presente accordo;

f) effettuare, nei tempi condivisi con la Banca, l'analisi dei progetti innovativi di cui la stessa deve preventivamente informare la Federazione, valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle norme di riferimento;

g) supportare la Banca nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività aziendali, sia per quanto riguarda i dipendenti e gli esponenti della società;

h) fornire, per il tramite del Referente interno, per quanto di propria competenza le indicazioni per la definizione del Piano delle attività di formazione della Banca, finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento;

i) fornire consulenza e assistenza, per il tramite del Referente interno, ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi e delle attività di investimento ai fini dell'adempimento degli obblighi che incombono sull'impresa in virtù della normativa di riferimento;

j) verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;

k) verificare che nell'ambito della definizione delle politiche commerciali non siano individuati meccanismi di incentivo improntati a criteri contrapposti al miglior interesse del cliente;

l) valutare, nelle materie di competenza e sulla base delle verifiche programmate nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, che la normativa interna della Banca sia conforme con i dettami normativi di riferimento a tal fine utilizzando le metodologie e gli strumenti elaborati nell'ambito del progetto di categoria sulla funzione di Conformità alle norme;

m) identificare e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, etc., assicurando che vengano diramati gli ordini di servizio relativi e apportate le modifiche alla regolamentazione interna richieste;

n) monitorare, secondo quanto stabilito nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, per il tramite del Referente interno, lo sviluppo degli interventi evolutivi posti in essere per la realizzazione di quanto necessario attraverso le procedure e le funzioni aziendali, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi normativamente stabiliti. In caso di mancata attivazione, reiterati o gravi ritardi, informarne gli Organi di vertice della Banca;

o) acquisire, per il tramite del Referente interno, evidenze relative alla conclusione delle attività di adeguamento proposto secondo quanto previsto nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità;

p) segnalare tempestivamente al Referente interno, mediante report ordinario o con apposita comunicazione straordinaria, agli organi di vertice della Banca le eventuali criticità rilevate che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti in materia di rischio;

q) supportare, in collaborazione e stretto raccordo con il Referente interno, la Direzione generale della Banca fornendo, sulla base di quanto riveniente dalle attività svolte e per quanto di propria competenza, i riferimenti per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità al fine di verificare l'adeguatezza del governo di tali rischi;

r) supportare il Referente interno nella definizione del piano e dei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità annuale delle attività (piano annuale di compliance);

formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici

aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile:

- identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, effettuando in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente all'UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela;
- predisporre, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- presentare, almeno annualmente, al consiglio di amministrazione, all'organo di gestione e al collegio sindacale una relazione sulle azioni intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione di Internal Audit**, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei si-

stemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management e compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione

delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 31 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.

2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,

- definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*
- adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
- definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
- definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
- aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.

3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8 del 15° aggiornamento della circolare 263 di Banca d'Italia. In tale ambito:

- definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
- adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.

4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:

- revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
- definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
- definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;

5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;

6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "*dematerializzati*" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per tale motivo la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da *toner* di stampanti e *computer*. Tramite raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dall'impresa che esegue per nostro conto la manutenzione.

Nel corso dell'anno la Banca ha ulteriormente implementato i processi di lavoro con l'introduzione di nuove tecnologie che incentivano la dematerializzazione dei documenti e di conseguenza riducono l'uso della carta.

8

LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. Civ.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. vengono indicati "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Banca Centro Emilia è la terza BCC in Regione per incidenza dei soci sul numero dei clienti; il 34,9% dei clienti è anche socio della banca, un 15% in più rispetto alla media delle BCC della Regione che si attesta al 19,7%. Tale dato è in aumento rispetto al 2012 quando la percentuale dei soci sui clienti era pari al 33,6%. Un risultato che indica il forte legame che la banca è riuscita a stringere col il territorio di appartenenza.

I soci sono tradizionalmente per la nostra banca destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente e i mutui prima casa. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto Sociale è stata rispettata la destinazione di oltre il 50% delle attività di rischio a favore dei soci.

A fine 2013 il rapporto delle attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio era del 79,81% in continua progressione negli ultimi quattro anni.

	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13
Rapp. Attività di Rischio v/Soci e a ponderaz. Nulla sul Totale delle Attività di Rischio	66,32%	71,52%	77,09%	79,81%

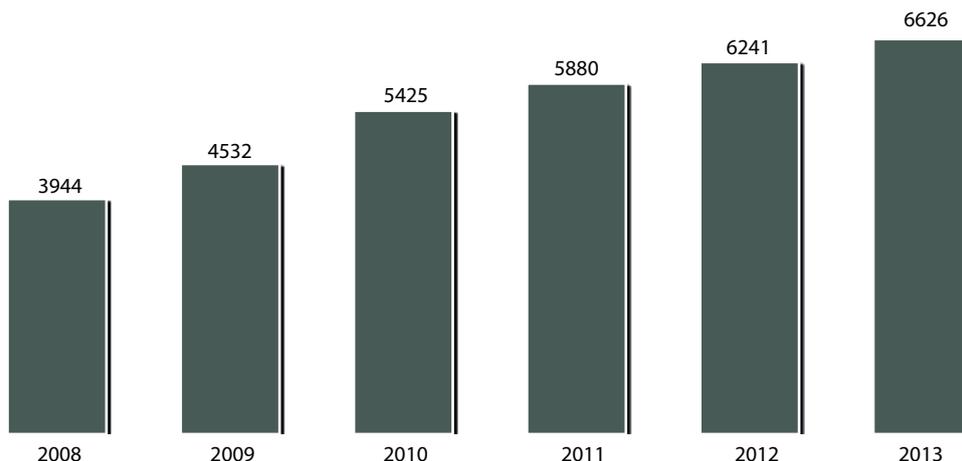
Comparazione degli ultimi quattro anni delle attività di rischio a favore dei soci.

Sotto il profilo extrabancario la conferma del fatto che la banca valorizza il socio come persona e non solamente come soggetto economico sono le iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo quali i Premi allo Studio, riconoscimenti economici che la banca da anni stanza a favore di giovani soci o figli di soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Nel corso dell'anno 2013 sono state erogate 25 borse di studio per un totale di 11.250 euro. Molto partecipato è stato l'appuntamento della Cena del Socio organizzato il giorno 12 Dicembre 2013 in un'unica serata per tutto il territorio di competenza della banca e che ha visto la partecipazione di 800 soci.

In collaborazione con Petroniana Viaggi la Banca ha organizzato un tour di otto giorni in Turchia che ha visto la partecipazione di 33 clienti della banca. Cento soci hanno invece partecipato alla gita sociale al Palazzo Ducale di Sassuolo e alle Salse di Nirano che si è tenuta il giorno 16 Giugno.

L'Istituto opera nel territorio anche mediante i Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio, il cui scopo è quello di rilevare le esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio, favorendo la conoscenza delle nuove aree di espansione e valutando forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, a organizzazioni territoriali di varia natura.

**Informazioni
sulle ragioni
delle
determinazioni
assunte con
riguardo
all'ammissione
dei nuovi soci
ai sensi dell'art.
2528 del codice
civile**



Dinamica di progressione della base sociale degli ultimi 5 anni

I nuovi soci entrati nel 2013 sono 385 con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente, tenendo conto delle uscite per decesso, recesso ed esclusione. La compagine sociale al 31.12.2013 ha così raggiunto quota 6.626 soci. Allo sviluppo della base sociale la banca ha dedicato una specifica campagna commerciale che ha coinvolto la rete da settembre a dicembre 2013 e che ha portato oltre 520 mila euro di nuovo capitale sociale, il 51% del totale dell'anno.

Sempre nell'intento di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale, la misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi Soci è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. La progressione della base sociale è stata condotta rispettando sempre il criterio di residenza e di operatività alla scopo di rafforzare sempre il carattere localistico della nostra Cooperativa. L'ingresso di nuovi soci è avvenuto sia nei nuovi territori del comacchiese ma anche nella zona storica a dimostrazione del valore del patrimonio relazionale delle politiche inclusive che la nostra banca ha saputo adottare per favorire la crescita della base sociale.

Le domande di ammissione a Socio sono state singolarmente valutate dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dei requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nonché dell'esistenza di un centro di interesse specifico dell'aspirante Socio nel territorio di competenza.

A fine esercizio 2013 il valore del capitale sociale, comprensivo di sovrapprezzo, è pari a 11,5 milioni di euro con una progressione di oltre un milione di euro rispetto all'anno precedente, determinata sia dalle nuove ammissioni che da soci che hanno aumentato, nel corso dell'anno, la loro partecipazione al capitale.

Nel corso di tutto il 2013 sono state condotte continue verifiche sulla compagine sociale, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soci specialmente in relazione alla certificazione dell'esistenza di attività economica prevalente nella zona di competenza della banca.

A dicembre 2013, la Banca è stata assoggettata all'ordinaria revisione cooperativa biennale curata dalla Federazione Regionale. L'esito è stato positivo; la verifica ha evidenziato che la Banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

9 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dalla normativa, Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale in bilancio.

10 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

11 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'aggiornamento del Piano Strategico triennale ha rappresentato per Banca Centro Emilia un momento di grande impegno che ha visto coinvolta tutta la struttura. In controtendenza rispetto alle aspettative del mercato, le aspettative per il 2014, dopo un biennio all'insegna della contrazione per i noti eventi sismici del 2012 e della perdurante crisi economica, sono indirizzate verso un imprescindibile incremento degli impieghi alla clientela. Tale incremento, pur configurandosi superiore a quello stimato dal mercato, si ritiene possibile e coerente con la sua vocazione al sostegno dell'economia locale e la posizione che Banca Centro Emilia occupa nell'area di insediamento. Anche per quanto riguarda la raccolta diretta si stima un incremento opportunamente frazionato. Sono contestualmente previsti in diminuzione i volumi di impiego e raccolta finanziari.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi, sono ancora molte le incertezze politico-sociali ed i fondamentali presentano una situazione di invarianza. Per quanto riguarda la raccolta, a fronte dell'offerta di tassi da parte dei competitor spesso incoerente rispetto ai parametri di mercato, la solidità di Banca Centro Emilia, ben rappresentata dai numeri del Bilancio 2013, consente un contenimento del costo del comparto, coerente con i rendimenti dei principali investimenti finanziari, a livelli comunque appetibili per la clientela. I tassi sugli impieghi si presentano sostanzialmente invariati.

Con il 2014 la redditività della Banca, così come per tutto il Sistema, torna a focalizzarsi sull'attività caratteristica di intermediazione creditizia. Il significativo incremento dei volumi quindi, connesso all'ampliamento della clientela oltre che l'ampliamento dei servizi di investimento già offerti, rappresenteranno la base per l'incremento del margine di interesse e da servizi. Il venire meno del contributo della finanza straordinaria che si è concretizzato in significativi utili su portafoglio titoli nell'ultimo biennio, determinerà una riduzione complessiva del margine di intermediazione.

Nelle previsioni, si ritiene che anche il costo connesso al deterioramento del credito tenda progressivamente a diminuire.

I costi di struttura sono previsti in lieve incremento essenzialmente per il venire meno di sospensive di cui la Banca ha goduto per effetto del sisma che ha colpito pesantemente la sua area di insediamento.

Questi due effetti, la significativa riduzione del margine di intermediazione ed incremento dei costi amministrativi, porterà ad un incremento del cost/income diminuito per cinque esercizi consecutivi.

Nonostante la prevista ed inevitabile riduzione del margine di intermediazione, si ritiene che le dinamiche di mercato e le peculiarità di Banca Centro Emilia possano consentire anche per il 2014 una positiva dinamica dell'Utile d'esercizio.

12

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a E. 2.070.189,51 si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 1/09/1993 n. 385 "Testo Unico Bancario" ed art. 50 dello Statuto Sociale):	E. 1.780.153,29
al "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione" (pari al 3% degli utili netti annuali ai sensi dell'art. 11, comma 4 Legge 59/1992):	E. 62.105,69
a distribuzione Dividendi ai Soci nella misura del 2% delle quote sociali per un ammontare complessivo di:	E. 197.930,53
al "Fondo di beneficenza e mutualità":	E. 30.000,00

13

RINGRAZIAMENTI E SALUTI

Signori Soci, sottoponendovi in approvazione il bilancio d'esercizio ci sentiamo di esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro con cui abbiamo collaborato nell'anno 2013.

Il primo e doveroso ringraziamento è a Voi Soci per la fiducia dimostrata dai pionieri, dai soci consolidati e dai nuovi soci, che hanno contribuito nel tempo a rendere la nostra banca sempre più solida.

Ai numerosi nuovi Soci entrati, rivolgiamo inoltre un caloroso benvenuto e l'invito ad essere vicini alla nostra Banca, con il pieno utilizzo dei prodotti e dei servizi e con l'attiva partecipazione alle iniziative e manifestazioni, che contribuiscono a far crescere la cooperazione e la mutualità nei territori in cui operiamo.

Un particolare riconoscimento va al Direttore Generale Dott. Giovanni Govoni che ha continuato con determinazione nel suo lavoro, nel motivare il personale e nel creare quel gioco di squadra funzionale al raggiungimento degli obiettivi. Ringraziamo inoltre tutta la struttura, di ogni ordine e grado, che ha recepito gli stimoli della Direzione, è cresciuta in qualità ed è pronta ad affrontare gli anni sicuramente difficili che stiamo vivendo e ancora ci attenderanno.

Il Consiglio di Amministrazione doverosamente ringrazia la Banca d'Italia, nelle persone del Direttore della Filiale di Bologna Dott. Francesco Trimarchi e del Responsabile della Vigilanza Dott. Vincenzo Catapano.

Un ringraziamento obbligato alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, al suo Presidente Ing. Giulio Magagni ed al Direttore Generale Dott. Daniele Quadrelli ed a tutti i loro collaboratori per la preziosa assistenza e collaborazione prestata.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, al suo Presidente Luigi Stefano, al Dott. Paolo Fava e al Dott. Andrea Sgarbi, che hanno svolto una costante e determinata vigilanza sull'operatività della banca, con competenza e professionalità partecipando con assiduità e con dedizione alla vita aziendale.

Un grazie ai membri dei Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio nelle persone di Stefano Zanolì, Adamo Neri, Graziano Poppi, Simone Donati, Nazzareno Spagoni e Walter Travagli.

Ai soci che sono venuti a mancare nel corso del 2013, si rivolge il nostro cristiano pensiero.

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile)

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 651.498.025
Passivo e Patrimonio netto	€ -649.427.834
Utile d'esercizio	€ 2.070.191
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 2.799.280
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	€ - 729.089
Utile d'esercizio	€ 2.070.191

La nota integrativa, fra l'altro, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2012 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 9

Aprile 2014 per la funzione dalla stessa espletata. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2013 abbiamo effettuato n. 9 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca.

In particolare, in ossequio dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non apparivano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la separatezza della funzione di Compliance. Infine, è stata

sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;

- ricevuto in data 19/03/2014 dall'organismo di vigilanza dell'Istituto già nominato in data 05/10/2011, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2013 dallo stesso, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Bologna lì, 15 Aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Luigi Stefano)

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava)

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi)

Relazione della Società di Revisione

con giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

**Ai Soci della
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

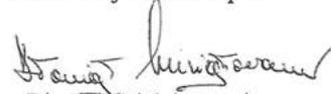
BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP. SOC. EURO 1.504.224,28 LV. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E PI. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA
An independent member of Baker Tilly International



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 9 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Amministratore

Bilancio al 31.12.2013

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31-12-13	31-12-12
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.262.612	2.081.808
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.073.043	2.664.834
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.036.042	2.930.833
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.269.773	182.143.279
60.	Crediti verso banche	20.009.675	18.042.642
70.	Crediti verso clientela	381.816.991	392.523.974
80.	Derivati di copertura	455.818	1.203.181
110.	Attività materiali	9.236.632	9.330.512
120.	Attività immateriali	22.363	4.692
130.	Attività fiscali	5.778.625	3.547.346
	a) correnti	520.626	314.349
	b) anticipate	5.257.999	3.232.997
	- di cui alla L. 214/2011	4.739.141	2.627.532
150.	Altre attività	8.536.451	6.229.953
Totale dell'attivo		651.498.025	620.703.054

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-13	31-12-12
10.	Debiti verso banche	87.884.845	94.548.494
20.	Debiti verso clientela	277.704.381	243.957.970
30.	Titoli in circolazione	209.405.495	190.181.725
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.488	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	14.545.733	34.226.630
80.	Passività fiscali	2.311.983	3.005.285
	a) correnti	166.015	1.114.591
	b) differite	2.145.968	1.890.694
100.	Altre passività	6.149.559	4.513.700
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.457.420	1.473.563
120.	Fondi per rischi e oneri	1.132.741	1.312.480
	b) altri fondi	1.132.741	1.312.480
130.	Riserve da valutazione	4.252.274	3.589.709
160.	Riserve	32.932.800	30.636.745
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.012.045	934.757
180.	Capitale	10.634.070	9.649.709
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.070.191	2.672.287
Totale del passivo e del patrimonio netto		651.498.025	620.703.054

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-13	31-12-12
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.162.668	20.380.227
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.670.378)	(8.828.072)
30.	Margine di interesse	11.492.290	11.552.155
40.	Commissioni attive	7.399.075	6.580.182
50.	Commissioni passive	(887.880)	(818.150)
60.	Commissioni nette	6.511.195	5.762.032
70.	Dividendi e proventi simili	88.076	69.903
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	269.335	743.924
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.018)	(118.482)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.524.555	3.768.244
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.473.707	3.668.941
	d) passività finanziarie	50.848	99.303
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	120.445	(732.866)
120.	Margine di intermediazione	22.996.878	21.044.910
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.311.129)	(5.077.580)
	a) crediti	(8.089.837)	(5.035.333)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	969
	d) altre operazioni finanziarie	(221.292)	(43.216)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.685.749	15.967.330
150.	Spese amministrative:	(13.465.200)	(12.754.911)
	a) spese per il personale	(8.470.514)	(8.079.865)
	b) altre spese amministrative	(4.994.686)	(4.675.046)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	176.358	(240.549)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(508.099)	(545.720)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.528)	(2.936)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.913.303	1.216.621
200.	Costi operativi	(11.890.166)	(12.327.495)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.697	(9.690)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.799.280	3.630.145
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(729.089)	(957.858)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.070.191	2.672.287
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.070.191	2.672.287



Banca Centro Emilia

LA BANCA DIFFERENTE NEL CUORE DEL TUO TERRITORIO

SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

ZONA DI FERRARA

Buonacompria

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompria@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Cento- Filiale Lavoro

Via Ferrarese, 23/D
Tel 051 6832185 Fax 051 904203
filialelavoro@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA

Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA

Finale Emilia

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Tabacchi, 49
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it